

DICHIARAZIONE AMBIENTALE 2026

TRIENNIO 2024-2027

*Regolamento n. 1221/2009/CE e s.m.i. del Parlamento Europeo e del Consiglio del 25 novembre 2009
sull'adesione volontaria delle organizzazioni ad un sistema comunitario di ecogestione e audit e successive
modifiche e integrazioni*



Dati aggiornati al 31/12/2025

INDICE

1	PRESENTAZIONE DELLA DICHIARAZIONE AMBIENTALE	4
2	LA STORIA	5
3	ANAGRAFICA AZIENDALE	8
4	POLITICA PER LA QUALITÀ, L'AMBIENTE E LA SICUREZZA.....	9
5	ORGANIGRAMMA AZIENDALE	11
6	IL SISTEMA DI GESTIONE	12
7	REGISTRO DISPOSIZIONI NORMATIVE.....	12
8	INFORMAZIONI GENERALI SUL SITO E SULLE ATTIVITÀ SVOLTE.....	13
8.1	IMPIANTO DI AGRATE	13
8.1.1	<i>Inquadramento territoriale.....</i>	13
8.1.2	<i>Pianificazione a livello comunale</i>	13
8.2	IMPIANTO DI GORLE.....	15
8.2.1	<i>Inquadramento territoriale.....</i>	15
8.2.2	<i>Pianificazione a livello comunale</i>	15
9	IL PROCESSO DI LAVORAZIONE	17
9.1	IMPIANTO DI AGRATE	17
9.1.1	<i>Descrizione delle attività svolte dall'impianto</i>	17
9.1.2	<i>Descrizione infrastrutture</i>	19
9.2	IMPIANTO DI GORLE.....	19
9.2.1	<i>Descrizione delle attività svolte dall'impianto</i>	19
9.2.1.1	Il trattamento delle terre da spazzamento stradale e da bonifica	19
9.2.1.2	Il trattamento di selezione e adeguamento volumetrico	21
9.2.2	<i>Descrizione infrastrutture</i>	21
10	ASPETTI AMBIENTALI DELLE ATTIVITÀ DEL SITO	22
10.1	SIGNIFICATIVITÀ DEGLI ASPETTI AMBIENTALI	22
10.2	ASPETTI DIRETTI.....	22
10.3	ASPETTI INDIRETTI.....	23
10.4	CALCOLO DEL LIVELLO DI IMPATTO COMPLESSIVO I E DEL RISCHIO R.....	24
10.5	MITIGAZIONE DEL RISCHIO.....	25
11	ASPETTI AMBIENTALI DIRETTI	26
11.1	EMISSIONI IN ATMOSFERA.....	26
11.2	SCARICHI IDRICI	27

11.3	UTILIZZO DEL SUOLO/ IMPATTO SULLA BIODIVERSITÀ	29
11.4	RUMORE/ IMPATTO ACUSTICO ESTERNO	30
11.5	ODORI MOLESTI.....	32
11.6	GESTIONE RIFIUTI.....	33
11.7	CONSUMI AZIENDALI.....	36
11.7.1	<i>Consumo di Gasolio</i>	36
11.7.2	<i>Consumo di Energia Elettrica e Metano</i>	38
11.7.3	<i>Calcolo delle TEP</i>	40
11.7.4	<i>Consumo risorse idriche</i>	41
11.8	SOSTANZE LESIVE DELLO STRATO DI OZONO	43
11.9	CONSUMO DI REAGENTI	43
12	VALUTAZIONE DEGLI ASPETTI AMBIENTALI INDIRETTI	45
12.1	EMISSIONI IN ATMOSFERA.....	46
12.2	SCARICHI IDRICI	46
12.3	IMPATTO SUL SUOLO.....	46
13	PROGRAMMA DI MIGLIORAMENTO AMBIENTALE	47
14	ALTRI ELEMENTI DI EFFICIENZA AMBIENTALE.....	52
15	COMUNICAZIONE AMBIENTALE	53
16	SCADENZA DI PRESENTAZIONE DELLA SUCCESSIVA DICHIARAZIONE AMBIENTALE E CONVALIDA DELLA DICHIARAZIONE AMBIENTALE	53

1 PRESENTAZIONE DELLA DICHIARAZIONE AMBIENTALE

Il Sistema di Gestione Integrato Qualità, Ambiente e Sicurezza adottato da Ingeco srl è realizzato in conformità al Regolamento n. 1221/2009 e s.m.i., alle norme UNI EN ISO 9001:2015, UNI EN ISO 14001:2015 e UNI EN ISO 45001:2023.

Il presente documento rappresenta la Dichiarazione Ambientale della Società INGECO srl e contiene la descrizione delle attività e le prestazioni ambientali che l'azienda sviluppa, mantiene e cerca nel tempo di migliorare.

Si tratta di uno strumento di informazione mirato a rendere comprensibili all'opinione pubblica e a tutte le parti interessate i principi contenuti nella politica ambientale e nel sistema di gestione ambientale della società.

L'adozione di un Sistema di Gestione Integrato è considerata uno dei punti fondamentali per la nostra crescita, e la Dichiarazione Ambientale vuole essere lo strumento di riferimento per un proficuo dialogo e confronto con tutti i soggetti coinvolti nel nostro sviluppo.

L'Azienda conferma il proprio impegno e gli intenti dell'azienda nella Politica e la volontà di un continuo miglioramento delle prestazioni ambientali formalizzati nel Programma Ambientale per una politica di sviluppo sostenibile che permetta di conciliare evoluzione industriale e salvaguardia dell'ambiente.

La corretta gestione di un impatto ambientale è garantita dalla predisposizione di procedure e istruzioni operative dedicate: esse definiscono compiti, responsabilità e modalità operative per l'esecuzione delle attività tese a monitorare ed eventualmente a mitigare gli effetti ambientali.

Apposite procedure regolano il controllo della documentazione e delle registrazioni necessarie a dimostrare l'efficacia e l'efficienza del Sistema di Gestione Integrato Qualità e Ambiente.

Il Sistema di Gestione Integrato è periodicamente sottoposto ad audit interno, al fine di controllare la regolare applicazione delle procedure previste.

La Direzione, inoltre, nell'ottica di miglioramento continuo, ha preso in considerazione la Decisione della Commissione Ue 2020/519/Ue, ritenendola ad oggi, per la tipologia e provenienza dei rifiuti trattati, non pertinente.

Agrate Brianza (MB), 12.01.2026



(Amministratore Unico
Fabio Meloni)

Ingeco è una società nata nel 2015 per affiancare IMG2 nel campo delle intermediazioni di rifiuti pericolosi e non pericolosi. In considerazione delle condizioni di mercato degli smaltimenti IMG2 ha perseguito l'acquisto di un impianto di trattamento di rifiuti non pericolosi nella provincia di Monza funzionale alla preparazione dei rifiuti non pericolosi per lo smaltimento e /o il recupero di materia o di energia.

Durante l'anno 2017 l'impianto di Agrate è stato messo in vendita da Waste Italia/Green Up e l'acquisto è stato perfezionato all'inizio del 2018. Tuttavia, per motivi tecnici e burocratici la voltura dell'autorizzazione è stata concessa solo nell'aprile del 2018 e il primo conferimento infatti risale al 6 aprile.

L'acquisto dell'impianto fa parte di un ambizioso progetto della società IMG2 di acquisizione di tre impianti di trattamento rifiuti e ha consentito alla società di ampliare il proprio mercato acquisendo come Clienti produttori iniziali di rifiuti non pericolosi, della zona del Monzese, sia produttori di 191212, ed effettuare sia recupero di materia valorizzando le frazioni cernibili, sia la preparazione dei rifiuti che devono essere inviati ad incenerimento (per esempio togliendo le frazioni troppo grosse per poter essere immesse nella bocca del forno) che a smaltimento (per esempio eliminando pneumatici e/o materassi).

La società capo gruppo IMG2 ha acquisito dal gruppo Falck la società, Esposito Servizi Ambientali che ha in pancia un impianto a Gorle costituito da due linee operative, una per il trattamento di rifiuti non pericolosi e l'altro per il lavaggio delle terre e la raccolta. Entrambe le società sono certificate secondo le norme UNI EN ISO 9001:2015, 14001:2015 ed EMAS.

Nell'anno 2022, a seguito della creazione della società finanziaria Indaco Holding Srl, che ha acquistato le quote della IMG2, che a sua volta detiene l'intero capitale sociale di INGECO ed ESPOSITO SERVIZI ECOLOGICI, è stato avviato un processo di razionalizzazione strutturale che ha visto in particolare il passaggio di proprietà dell'impianto di trattamento rifiuti di Gorle, precedentemente sotto Esposito, a INGECO, con perfezionamento dell'acquisizione il 01 febbraio 2023, per rendere INGECO la società di gestione delle attività d'impianto associate ai 3 impianti di trattamento del Gruppo: Gorle 1 (impianto soil-washing terre), Gorle 2 (impianto di trattamento dei rifiuti speciali e urbani solidi non pericolosi) e Agrate Brianza (impianto di trattamento dei rifiuti speciali e urbani solidi non pericolosi). I due siti di Gorle sono due siti contigui con un unico ingresso, ricompresi nella medesima area industriale. Esposito invece continuerà a gestire la logistica per tutte le società del gruppo.



Figura 1: assetto societario

I Clienti ai quali si rivolge INGECO sono:

- impianti di trattamento, smaltimento e recupero rifiuti;
- produttori iniziali di rifiuti;
- multiutilities pubbliche;
- aziende di produzione e trasformazione in genere;
- grande distribuzione organizzata

I fornitori del servizio di trasporto possono anche avere la valenza di Clienti poiché possono acquistare spazi di smaltimento o recupero.

Per garantire l'effettuazione del servizio in maniera efficace, efficiente e rispettosa oltre che della normativa vigente anche degli aspetti ambientali connessi all'attività la Società ha implementato il Sistema di Gestione Integrato.

Nel corso del 2024, si è deciso di uniformare la sede legale con l'unità locale di via Trivulzina 13/61-64 ad Agrate Brianza. Questo è stato concretizzato nel mese di novembre 2024.

Presso la sede di Casatenovo, è presente la società capogruppo IMG2, che svolge parte dell'attività amministrativa di Ingeco, con contratto di service. Per questo motivo il sito di Casatenovo è escluso dal campo di applicazione della registrazione EMAS. La stessa inoltre è certificata UNI EN ISO 9001:2015 e UNI EN ISO 14001:2015.

L'impianto è sito in comune di Agrate Brianza in via Trivulzina 13/61-64 nel comune di Agrate Brianza, all'interno di un condominio industriale nel quale operano altre aziende, artigiani e piccole realtà produttive.

La società ha presentato nel corso di maggio 2018 istanza di verifica di assoggettabilità ambientale e di autorizzazione integrata ambientale per un ampliamento dell'impianto, acquisendo una frazione di capannone adiacente a quello in uso.

L'ampliamento ha permesso alla società di introdurre l'attività di triturazione e di poter inviare ad incenerimento più di 75 tonnellate di rifiuti al giorno.

Con Provvedimento AIA n. 393 del 06/03/2020 e s.m.i. la Provincia di Monza Brianza ha autorizzato le seguenti operazioni di trattamento e stoccaggio su rifiuti non pericolosi:

- Trattamento (R12, D13, D14) pari a 58.000 ton/anno e 193 ton/giorno;
- Messa in riserva (R13) pari a 1.275 mc (1.275 ton);
- Messa in riserva e/o Deposito preliminare (R13, D15) pari a 1.190 mc (1.190 ton).

In data 10.05.2021, Ingeco ha presentato comunicazione di modifica che prevedeva:

- sostituzione del trituratore mobile con nuovo macchinario fisso;
- introduzione nuovi codici EER e precisazioni sui codici EER già autorizzati;
- adeguamento aree di gestione rifiuti senza modifica dei quantitativi già autorizzati;
- richiesta di stralcio del campionamento periodico per le acque meteoriche di prima pioggia.

Nel mese di ottobre 2021 è stata accettata la richiesta di Modifica non sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata dalla Provincia di Monza e della Brianza con Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 393 del 6/03/2020, ai sensi del D.lgs. 152/06 e s.m.i."

La modifica progettata non comporterà alcuna variazione del ciclo produttivo, delle modalità di gestione dei rifiuti, né dei quantitativi AIA già autorizzati.

In data 13.09.2022 è stata presentata nuova richiesta di Modifica non sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale relativamente alle seguenti variazioni:

- Sostituzione del vaglio mobile con nuovo macchinario fisso;
- Introduzione di nuovi codici EER e precisazioni sui codici EER già autorizzati;
- Adeguamento aree di gestione rifiuti con aggiornamento dei quantitativi già autorizzati;
- Precisazioni sui macchinari già autorizzati.

Con atto nr. 1830 del 15/07/2023 è stata autorizzata la suddetta richiesta di Modifica Non sostanziale. L'allegato tecnico autorizzato con il presente atto risulta quello vigente.

IMPIANTO DI GORLE

L'attività di trattamento terre e l'attività di selezione e adeguamento volumetrico di rifiuti non pericolosi, che costituiscono il sito produttivo, sono entrambe autorizzate con Decreto Dirigenziale n.2179 del 17/11/2016 della Provincia di Bergamo, in regime di AIA.

In particolar modo l'impianto di trattamento terre vuole essere la sintesi tra l'esperienza maturata nella gestione dei rifiuti, abbinata a tecnologia e continua innovazione, coniugando l'interesse economico con una seria possibilità di riutilizzo del rifiuto.

L'impianto di selezione e adeguamento volumetrico che è esercito in sinergia con l'attività di trasporto di rifiuti pericolosi e non pericolosi, che rimarrà in gestione alla società Esposito Servizi Ecologici srl, offre servizi più tradizionali al tessuto economico lombardo.

3 ANAGRAFICA AZIENDALE

Ragione sociale	Ingeco srl												
Sede legale	Via Trivulzina, 13/61-64 – 20864 - Agrate Brianza (MB)												
Sedi operative oggetto di certificato EMAS	Via Trivulzina, 13/61-64 – 20864 - Agrate Brianza (MB) Via Trento, 5 – 24020 Gorle (BG)												
Figure di Riferimento per le informazioni al Pubblico	Davide Rossi - impianto di Agrate Brianza Domenico Carminati, Davide Rossi – impianto di Gorle												
Telefono	039 6892094 – impianto di Agrate Brianza 035 4285811 – impianto di Gorle												
Fax	//												
Codice fiscale e partita IVA	03610010138												
Codice ATECO	<p>A seguito dell'aggiornamento della classificazione ATECO 2025, i codici di attività economica associati all'organizzazione risultano aggiornati rispetto alla precedente classificazione utilizzata nella registrazione EMAS.</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>Codice ATECO precedente</th> <th>Codice ATECO 2025</th> <th>Descrizione</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>38.32.3</td> <td>38.21.4</td> <td>Recupero e trattamento di rifiuti</td> </tr> <tr> <td>38.21.09</td> <td>38.33</td> <td>Trattamento e smaltimento di rifiuti</td> </tr> <tr> <td>74.90.31</td> <td>74.99.31</td> <td>Consulenza ambientale</td> </tr> </tbody> </table>	Codice ATECO precedente	Codice ATECO 2025	Descrizione	38.32.3	38.21.4	Recupero e trattamento di rifiuti	38.21.09	38.33	Trattamento e smaltimento di rifiuti	74.90.31	74.99.31	Consulenza ambientale
Codice ATECO precedente	Codice ATECO 2025	Descrizione											
38.32.3	38.21.4	Recupero e trattamento di rifiuti											
38.21.09	38.33	Trattamento e smaltimento di rifiuti											
74.90.31	74.99.31	Consulenza ambientale											
Codice NACE	38.2												
Numero REA	MB-2520937												
Personale occupato	21												
Autorizzazioni	AIA nr. 393 – 06/03/2020 e s.mi. (impianto di Agrate) AIA nr. 5592 – 03/07/2015 e s.m.i. (impianto di Gorle) MI56373 – cat. 8 MI56373 – cat. 1-4-5 (autorizzazioni presenti ma non utilizzate)												

Tabella 1: anagrafica aziendale

4 POLITICA PER LA QUALITÀ, L'AMBIENTE E LA SICUREZZA

INGECO è consapevole che operare con una strategia economica che ponga particolare attenzione alle problematiche ambientali derivanti dalla propria attività di gestione rifiuti e relative alla salute e sicurezza sul lavoro, è un elemento essenziale per il successo della propria Organizzazione.

Con la scelta di implementare un Sistema di Gestione Integrato, la INGECO si assume l'impegno di assicurare che le proprie attività siano gestite con la finalità di soddisfare le attese del Cliente nel rispetto della normativa vigente in termini di tutela della salute e sicurezza dei lavoratori e di rispetto dell'ambiente.

INGECO ha sviluppato un Sistema Integrato di Gestione per la Qualità l'Ambiente e la Sicurezza in linea con i seguenti standard internazionali:

- UNI EN ISO 14001:2015 (Ambiente)
- REGOLAMENTO 1221/2009/CE e s.m.i. (EMAS)
- UNI EN ISO 9001:2015 (Qualità)
- UNI ISO 45001:2018 (Salute e Sicurezza)

Le sedi che rientrano nel campo di applicazione del Sistema di Gestione Integrato sono:

- Unità operativa di Agrate Brianza – Via Trivulzina 13/61, 20864 Agrate Brianza (MB)
- Unità operativa – Via Trento 5, 24020 Gorle (BG)

La Direzione, per dimostrare la sua leadership e il suo impegno nei riguardi del proprio SGI, garantisce il raggiungimento dei propri risultati all'interno del SGI, si assicura che siano disponibili le risorse necessarie, comunica l'importanza di una gestione in termini di qualità, ambiente e sicurezza, sostenendo le persone affinché contribuiscano all'efficacia del SGI.

La Direzione considera prioritaria la diffusione della cultura della qualità, del rispetto e tutela dell'ambiente e dell'attenzione alla salute e sicurezza sul lavoro, per la crescita dell'azienda e di tutte le parti interessate con cui essa interagisce direttamente o indirettamente.

In particolare, INGECO si prefigge di:

- o instaurare un rapporto di fiducia con gli Enti autorizzativi operando con serietà nel pieno rispetto delle prescrizioni autorizzative;
- o rispettare i requisiti legislativi in materia ambientale e di sicurezza e salute dei lavoratori;
- o instaurare un rapporto di partnership con i Clienti garantendo un corretto trattamento dei rifiuti conferiti
- o ricercare le soluzioni di recupero o di smaltimento più adatte alla tipologia di rifiuti e alle esigenze del Cliente;
- o minimizzare ove possibile lo smaltimento a fronte di un maggior recupero possibile;
- o individuare destinatari più vicini alla fonte di produzione dei rifiuti prodotti e/o intermediati per minimizzare i trasporti e quindi i relativi costi nonché l'inquinamento derivante da tale operazione.
- o coinvolgere pienamente tutte le persone che lavorano nell'interesse di INGECO e fornire consapevolezza sull'influenza che il proprio operato ha sulla qualità dei servizi forniti, e sugli aspetti ambientali significativi ed ai rischi per la salute e la sicurezza legati all'attività lavorativa;
- o impegnarsi alla prevenzione di incidenti e infortuni e malattie professionali a tutela della salute e sicurezza dei lavoratori aziendali;
- o impegnarsi a garantire la partecipazione e la consultazione di tutti i lavoratori presenti in merito a tematiche di tutela della salute e sicurezza;
- o predisporre misure per garantire che i fornitori/appaltatori che operano per conto dell'impresa applichino norme ambientali e di sicurezza rispettando le procedure aziendali;

Nell'impegno che sia le attività proprie che quelle effettuate dai fornitori scelti siano svolte in conformità alle leggi, regolamenti o codici di pratica cogenti, gli obiettivi potranno essere raggiunti:

- o facendo crescere la sensibilità delle persone che operano nella organizzazione e coinvolgendole nella conoscenza dell'importanza della propria attività;
- o prevenendo, riducendo e/o eliminando le non conformità, perché causa di sprechi che producono costi aggiuntivi e possibile danno alla propria clientela;
- o migliorando continuamente il servizio fornito in linea alle esigenze di quanto richiesto dal mercato e da eventuali variazioni normative;
- o mantenendo un'elevata competitività dei propri servizi ed un ottimale rapporto qualità/prezzo;

- o fissando e misurando il raggiungimento di obiettivi per valutare l'efficacia e l'efficienza del Sistema di Gestione Integrato;
- o attivando preferenzialmente collaborazioni con trasportatori ed impianti di gestione rifiuti che dimostrino particolare attenzione verso le tematiche ambientali e di sicurezza (Es. Aziende certificate ISO 14001 e ISO 45001);
- o minimizzando il numero di viaggi per il trasporto dei rifiuti;
- o attuando tutte le azioni di prevenzione nell'ambito della gestione dei rifiuti a salvaguardia del suolo dell'acqua e dell'aria;
- o verificando periodicamente il Sistema di Gestione con l'analisi delle non conformità riscontrate;
- o verificando, analizzando ed indagando i near miss eventualmente intercorsi al fine di realizzare azioni in ottica di miglioramento continuo;
- o garantendo le comunicazioni interne ed esterne per instaurare rapporti diretti con i lavoratori, i clienti ed in generale con il pubblico;
- o prevenendo e gestendo tempestivamente qualsiasi tipo di incidente ambientale e di sicurezza attraverso l'applicazione di procedure di prevenzione e intervento.
- o assicurando la cooperazione con le autorità pubbliche e gli enti di controllo.

La INGECO, pertanto, decide di investire in una politica di miglioramento continuo delle proprie performance cercando di minimizzare, ove tecnicamente ed economicamente sostenibile, ogni impatto negativo della propria attività verso l'ambiente e le risorse.

Agrate Brianza, 01.09.2023

Fabio Meloni



(Amministratore Unico
Fabio Meloni)

Si presenta la struttura organizzativa aziendale aggiornato al 13/01/2026:

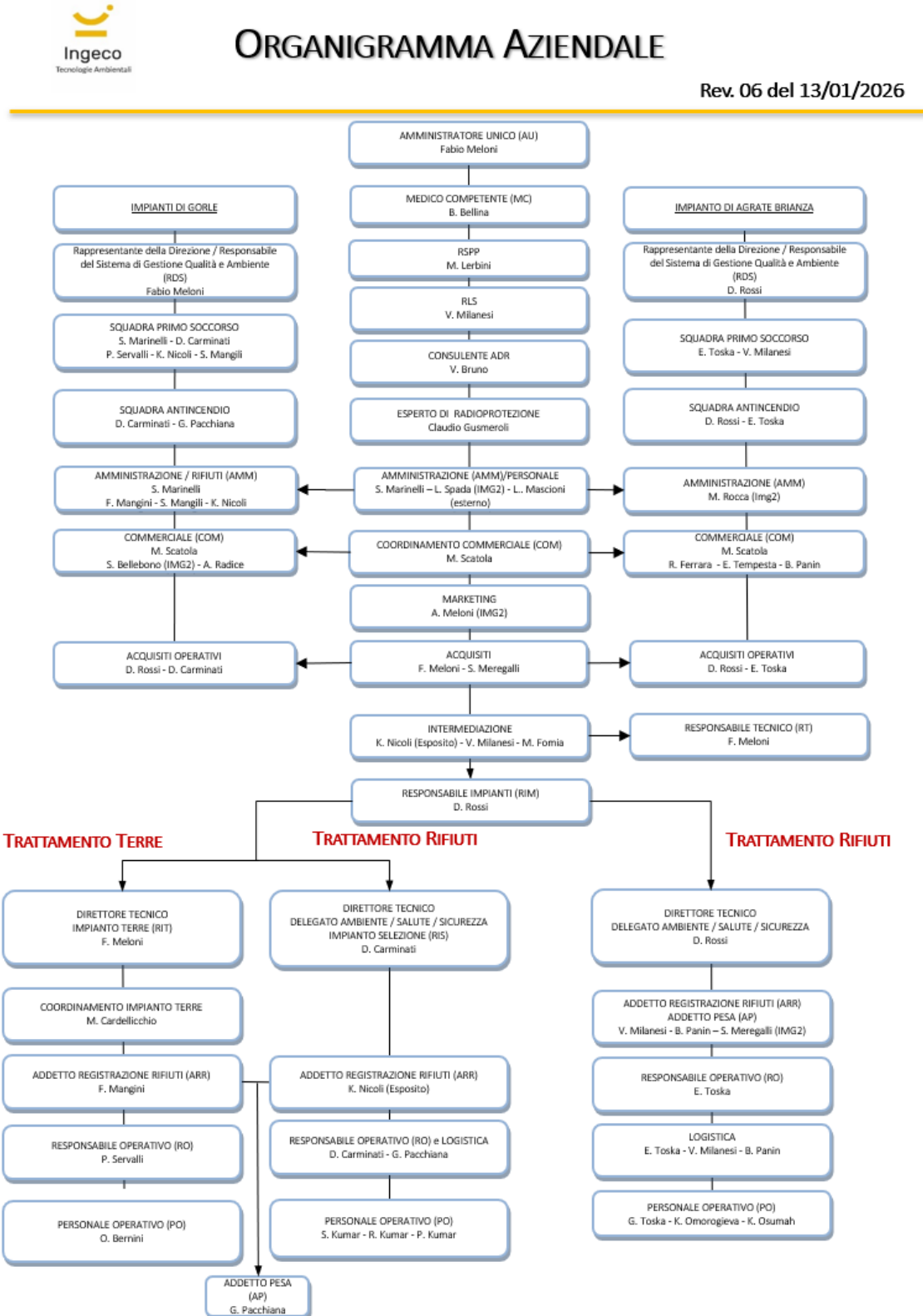


Figura 2: organigramma aziendale

6 IL SISTEMA DI GESTIONE

Il Sistema di Gestione Integrato Qualità, Ambiente e Sicurezza adottato da *INGECO srl*, realizzato in conformità al Regolamento (UE) n. 1221/2009 e s.m.i., alla norma UNI EN ISO 14001:2015, UNI EN ISO 9001:2015, e UNI ISO 45001:2018, presenta una struttura a vari livelli.

Il Sistema di Gestione Integrato è periodicamente sottoposto ad audit interno, al fine di controllare la regolare applicazione delle procedure previste.

La responsabilità in merito all'attuazione di quanto disposto nel sistema è stata affidata direttamente alla Direzione anche per tramite del *Rappresentante della Direzione*.

I Documenti principali del Sistema di Gestione Integrato sono:

- L'analisi del contesto, delle parti interessate e delle loro aspettative ed esigenze;
- La valutazione dei rischi e delle opportunità;
- L'Analisi Ambientale Iniziale (integrata con requisiti aggiuntivi conformi al Regolamento 1505/2017/CE);
- Registro degli aspetti ambientali;
- Le Procedure;
- Le registrazioni di sistema.

7 REGISTRO DISPOSIZIONI NORMATIVE

Secondo quanto previsto dal REGOLAMENTO (UE) n. 1221/2009 e s.m.i. del Parlamento europeo e del Consiglio sull'adesione volontaria delle organizzazioni a un sistema comunitario di ecogestione e audit (EMAS), *Ingeco*, per adempiere ai propri obblighi normativi, utilizza un registro di disposizioni normative che viene aggiornato periodicamente; tale strumento viene utilizzato inoltre per svolgere un audit di conformità legislativa.

La tabella seguente riassume lo stato autorizzativo dell'impianto produttivo in esame, relativo sia all'attività IPPC che all'attività NON IPPC.

SEDE OPERATIVA DI AGRATE

AUTORIZZAZIONE AIA A.D. 393_2020 e s.m.i.	DLGS 152/06	16 ANNI	06/03/2020	05/03/2036
AUTORIZZAZIONE INTERMEDIARI SENZA DETENZIONE CAT 8 CLASSE E	DLGS 152/06	5 ANNI	30/12/2025	30/12/2030
CPI/SCIA esistente	D.P.R. n. 151/2011	5 ANNI	26/10/22	26/10/2027

Tabella 2: registro disposizioni normative Agrate

SEDE OPERATIVA DI GORLE

AUTORIZZAZIONE AIA 5592 del 03/07/2015 e s.m.i.	DLGS 152/06	16 ANNI	03/07/2015	03/07/2031
CPI/SCIA esistente	D.P.R. n. 151/2011	5 ANNI	17/07/2022	17/07/2027
AUTORIZZAZIONE INTERMEDIARI SENZA DETENZIONE CAT 8 CLASSE E	DLGS 152/06	5 ANNI	30/12/2025	30/12/2030

Tabella 3: registro disposizioni normative Gorle

8 INFORMAZIONI GENERALI SUL SITO E SULLE ATTIVITÀ SVOLTE

8.1 IMPIANTO DI AGRATE

8.1.1 Inquadramento territoriale

L'impianto in oggetto è sito all'interno di un complesso industriale in via Trivulzina 13/64 nel Comune di Agrate Brianza e occupa parte di un capannone di tipo industriale.

Si tratta di un'area produttiva posta nelle vicinanze dell'Autostrada A4, nei pressi del raccordo con la tangenziale esterna A58; posizione in cui si incrociano i territori comunali dei Comuni di Agrate e Caponago in provincia di Monza Brianza principalmente, ma verso est si trovano anche i confini con i comuni di Cavenago (MB) e Cambiagio (Provincia di Milano). Il confine tra i Comuni di Agrate e Cambiagio segna anche il confine tra la provincia di Monza e Brianza e quella di Milano.

I dati geografici relativi all'area dell'insediamento sono i seguenti. Le coordinate **UTM WGS84** del centroide dell'impianto sono:

- **E = 530988.63 m**
- **N = 5046772.98 m**

L'impianto sorge all'interno di un'ampia area in locazione alla ditta, per una superficie complessiva di circa 3.980 mq (stato di progetto), censita dal punto di vista catastale nel NCT ai mappali n° 105 (sub mappali 1-3-6), 135, 137, 138, 155 del foglio n. 27 del suddetto Comune.

Si riporta di seguito una ortofoto del comune di Agrate Brianza con evidenziato l'impianto:

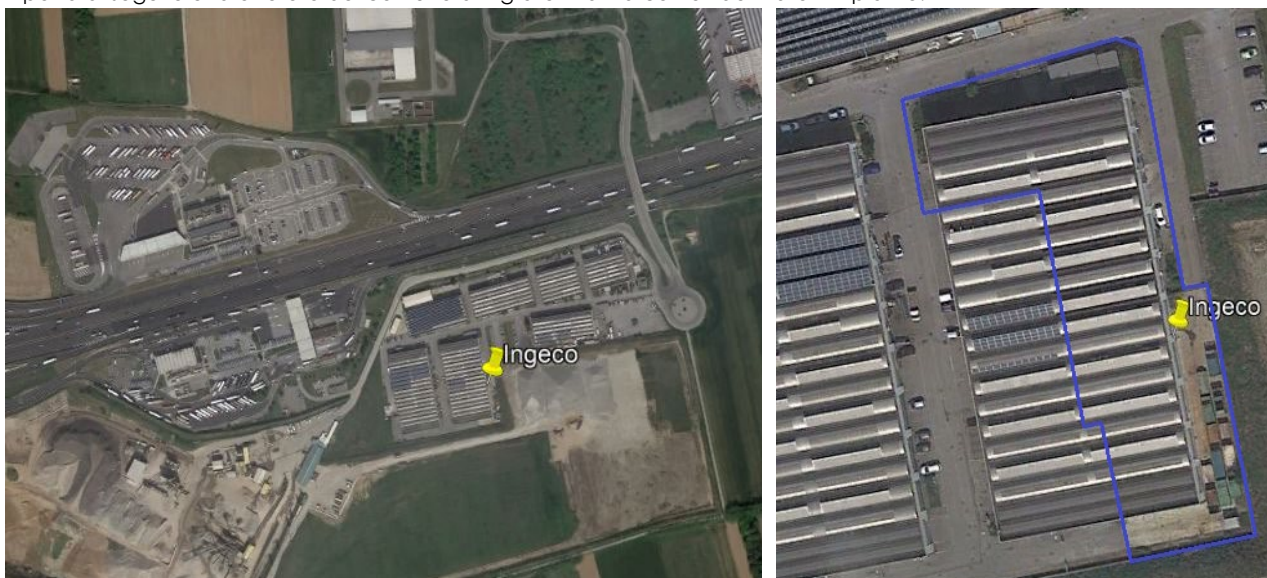
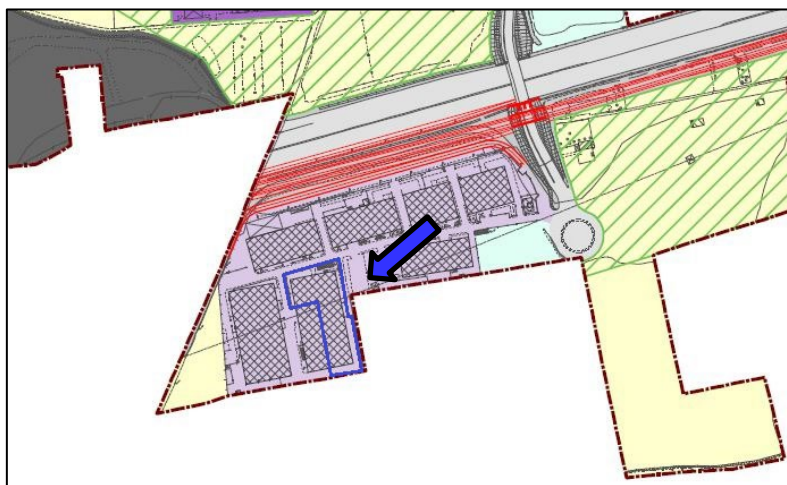


Figura 3: localizzazione dell'impresa rappresentazione dell'impianto INGECO

8.1.2 Pianificazione a livello comunale

Dalla cartografia presente all'interno del portale del Comune di Agrate Brianza è possibile estrapolare la Tavola della classificazione urbanistica dell'area:



LEGENDA

Sistema del tessuto urbano consolidato

- UT CS: centri storici e nuclei di antica formazione
- UT R 1: edifici e complessi di interesse storico di matrice rurale
- UT R 2: tessuto urbano consolidato prevalentemente residenziale a bassa densità edilizia
- UT R 3: tessuto urbano consolidato prevalentemente residenziale a media densità edilizia
- UT R 4: parchi e giardini storici
- UT P 1: ambito a prevalente specializzazione produttiva**
- area destinata a parcheggio a servizio delle unità produttive
- area destinata al deposito e all'esposizione di materiali e di merci a cielo aperto, impianti per attività produttive all'aperto
- UT P 2: ambito a specializzazione produttiva agroalimentare
- UT P 3: polo specializzato per prodotti innovativi ad alto valore tecnologico
- UT P 4: ambito a prevalente specializzazione commerciale in medie strutture di vendita

- UT P 5: ambito a prevalente specializzazione terziaria
 - UT P 6: polo specializzato per attività direzionali e ricettive
 - UT P 7: ambito produttivo integrato nel tessuto consolidato prevalentemente residenziale
 - possibilità di riuso e riconversione integrata
 - UT P 8: ambito specializzato per il commercio all'ingrosso
 - area destinata a parcheggio a servizio dell'ambito specializzato per il commercio all'ingrosso
 - UT V 1: aree verdi urbane
- Modalità di attuazione**
- ambiti assoggettati a pianificazione attuativa vigente P.A.V.
 - ambiti assoggettati a pianificazione attuativa P.A.
 - ambiti assoggettati a permesso di costruire convenzionato P.C.C.

Figura 4: tavola PR 01 del Piano delle Regole del PGT - Unità territoriali

L'area è classificata come **UT P1:ambito a prevalente specializzazione produttiva**, di cui all'art. 39 delle Norme di Governo del territorio, che stabilisce:

Art. 39. Unità territoriali UT P 1 - Ambiti a prevalente specializzazione produttiva

1. L'unità territoriale riguarda gli ambiti interessati da insediamenti produttivi di carattere industriale e artigianale, sia riguardanti la struttura consolidata sia le attività produttive di recente realizzazione. Il tessuto insediativo è strutturato e localizzato prevalentemente a sud del territorio comunale, a ridosso dell'infrastruttura autostradale; insediamenti di consistenza minore sono puntualmente e diffusamente presenti ai margini del tessuto urbano.

2. Le finalità della pianificazione per tali ambiti, sono orientate al mantenimento e completamento dell'attuale impianto urbanistico, al generale miglioramento della qualità architettonica e prestazionale del patrimonio edilizio, al miglioramento delle prestazioni ambientali complessive degli insediamenti e alla concretizzazione di un adeguato carattere funzionale integrato per garantire flessibilità polifunzionale agli insediamenti.<<omissis>>

I territori circostanti, compresi nel raggio di 500 m, hanno destinazioni d'uso seguenti:

Destinazione d'uso dell'area secondo il PGT vigente	Destinazioni d'uso principali	Distanza minima dal perimetro dell'installazione
PGT Agrate Brianza	UT P1 ambito a prevalente specializzazione produttiva	0 m verso Nord e Ovest
	UT A1 aree agricole	70 m verso Ovest
	Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico	250 m verso Est
	UT M1 rete della mobilità	Circa 100 m verso Nord
PGT Caponago	Ambiti di cava	160 m verso Ovest
	Ambiti agricoli da PTCP	50 m verso Sud
PGT Cambiagio	Ambiti agricoli strategici	170 m verso Sud
PGT Cavenago di Brianza	DP Ambito delle attività produttive consolidate	380 m verso Nord-Est
	Ambito agricolo	Circa 350 m verso Est

Tabella 4: destinazioni d'uso nel raggio di 500

8.2 IMPIANTO DI GORLE

8.2.1 Inquadramento territoriale

L'insediamento è ubicato nella porzione nord-est del comune di Gorle (BG), in un'area prevalentemente industriale, subito al confine con i vicini Comuni di Ranica e di Torre Boldone. Il Complesso IPPC è dotato di due accessi (via Maestri del lavoro 8, via Trento 5) ed è raggiungibile dalla Strada provinciale n.37, passando per la Strada statale n.70, collegata all'autostrada A4 Torino-Trieste.

Catastralmente è identificato al foglio 2, mappali n. 612, n. 2174 sub. 708, n. 430,429 del NCTR del Comune di Gorle.

I dati geografici relativi all'area dell'insediamento sono i seguenti, le coordinate UTM- WGS84 del centroide dell'impianto sono:

- **Latitudine: 9.3721003 E**
- **Longitudine: 45.712580 N**

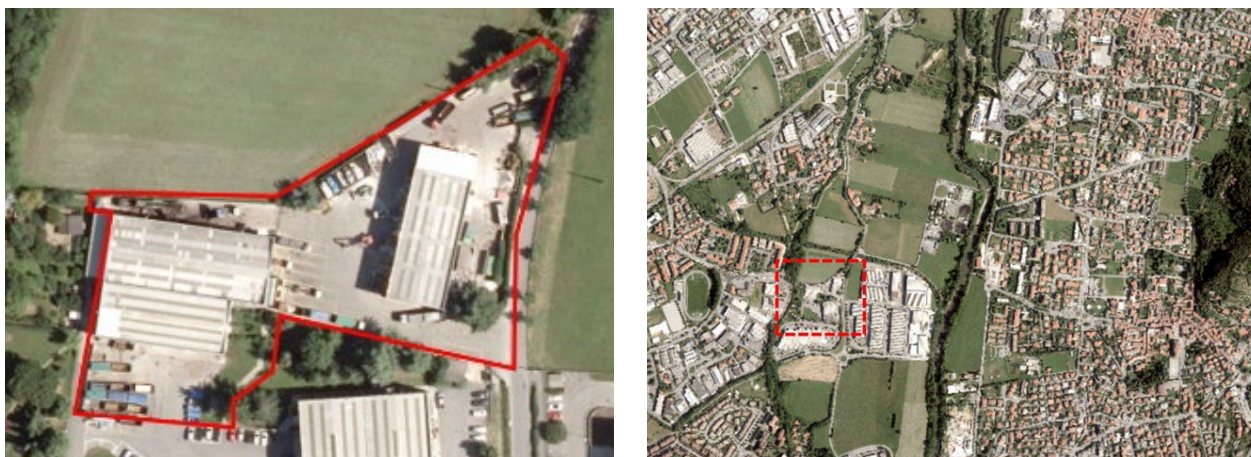


Figura 5: Ubicazione dell'impianto

8.2.2 Pianificazione a livello comunale

Secondo il Piano di Governo del Territorio di Gorle, approvato con Delibera del Consiglio Comune n. 7 del 23/03/2013, l'impianto è situato in una zona del comune identificata come un'area "a carattere prevalentemente industriale e terziario".

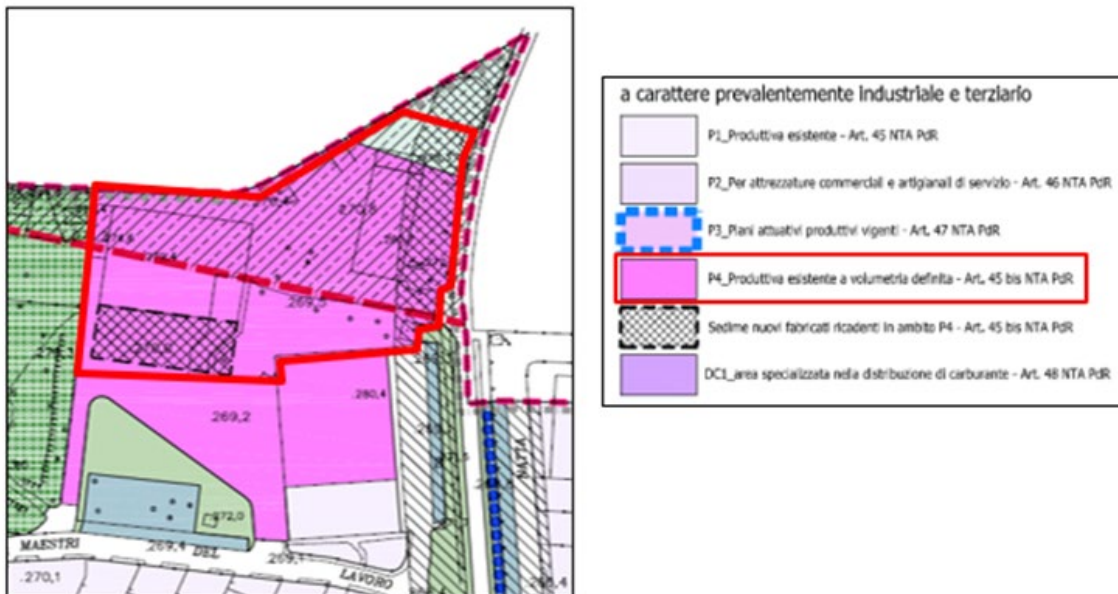


Figura 6: Stralcio della carta del PGT – Disciplina delle aree con evidenziato il perimetro dell'impianto

Dal punto di vista vincolistico, dallo stralcio della carta dei vincoli riportata in figura 4 la porzione nord dell'installazione risulta soggetta a vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 142 lett. c) del D. Lgs. n. 42/04 – Vincoli relativi a fiumi, torrenti e corsi d'acqua: in particolare ricade nella fascia di rispetto del torrente Gardellone.

Il lato nord e il lato est (parzialmente) ricadono nella fascia di rispetto di 5m del reticolo idrico di competenza del Consorzio di Bonifica.



Figura 7: Stralcio della Carta dei Vincoli del Comune di Gorle con evidenziata l'area dell'impianto

9.1 IMPIANTO DI AGRATE

9.1.1 Descrizione delle attività svolte dall'impianto

Vengono effettuate operazioni di:

- messa in riserva (R13), di rifiuti speciali non pericolosi per un quantitativo massimo di 1.275 mc pari a 1.275 t.
 - messa in riserva e/o deposito preliminare (R13-D15) di rifiuti speciali non pericolosi per un quantitativo massimo di 1.190 mc pari a 1.190 t.
 - recupero e smaltimento (R12, D13, D14) di rifiuti speciali non pericolosi per un quantitativo massimo di 58.000 t/anno.
- La seguente tabella riporta i dati relativi alle capacità produttive dell'impianto:

N. ordine attività IPPC e non	Capacità produttiva dell'impianto			
	Capacità di progetto		Capacità effettiva di esercizio	
	t/a	t/g	t/a	t/g
1-2	58.000	193	//	//

Tabella 5: capacità produttiva

L'impianto risulta suddiviso nelle seguenti aree funzionali:

Area		Descrizione	Operazioni svolte autorizzate (*)	Area destinata allo stoccaggio/trattamento (mq)	Quantitativi di stoccaggio autorizzati (mc) (*)
A	NP	Stoccaggio e selezione rifiuti in ingresso. Operazioni di pretrattamento prima delle lavorazioni in Area B. Eventuale stoccaggio rifiuti in uscita.	R13-D15 R12-D13-D14	240	600
B	NP	Triturazione e vagliatura (Attività IPPC 5.3 b) II)	R12-D13	230	58.000 ton/anno 193 ton/giorno
B1	NP	Stoccaggio rifiuti in uscita	R13-D15	70	175
C	NP	Stoccaggio rifiuti in uscita	R13-D15	140	350
D	NP	Stoccaggio, selezione e pretrattamento rifiuti recuperabili in ingresso	R12-R13	130	390
E	NP	Stoccaggio rifiuti recuperabili in uscita	R13	195	630
F	NP	Stoccaggio e selezione rifiuti in ingresso; Operazioni di pretrattamento prima delle lavorazioni in Area B. Pressatura Eventuale stoccaggio rifiuti in uscita.	R13-D15 R12-D13-D14	180	495
G	NP	Deposito temporaneo rifiuti decadenti dall'attività	-	12	-

(*) I quantitativi legati a tutte le operazioni di trattamento svolte all'interno dell'installazione IPPC (R12, D13, D14) rientrano all'interno del quantitativo di trattamento totale pari a 58.000 ton/anno.

Tabella 6: suddivisione delle aree funzionali

Descrizione della linea di trattamento:

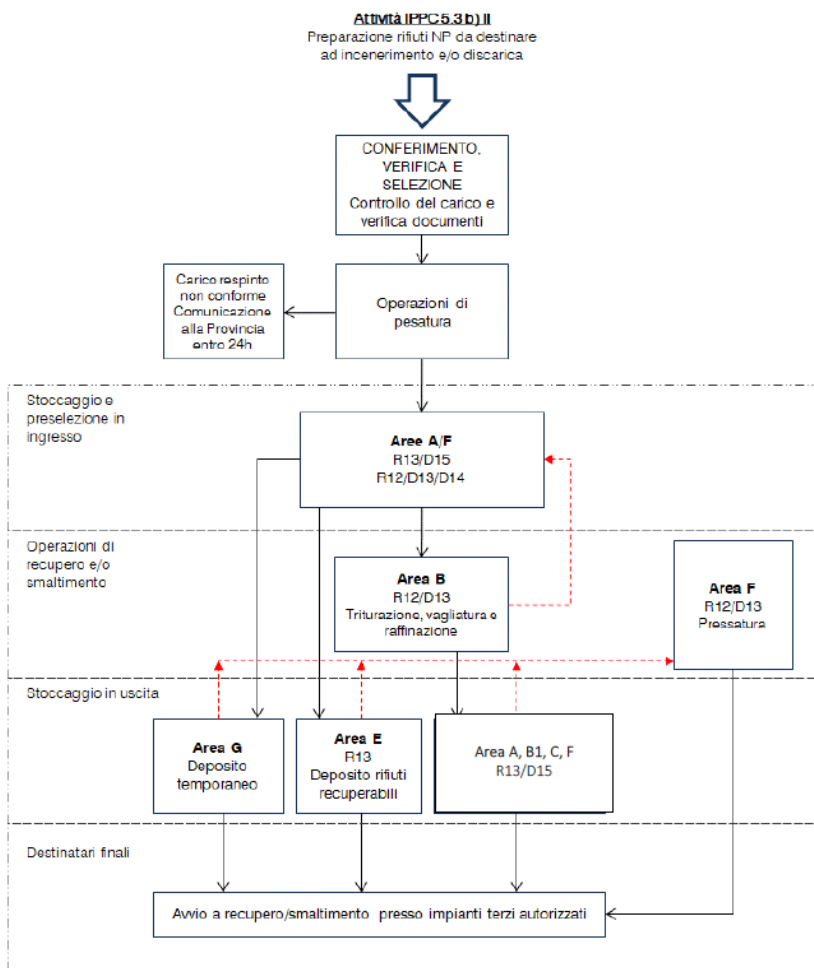


Figura 8: schema di flusso attività IPPC

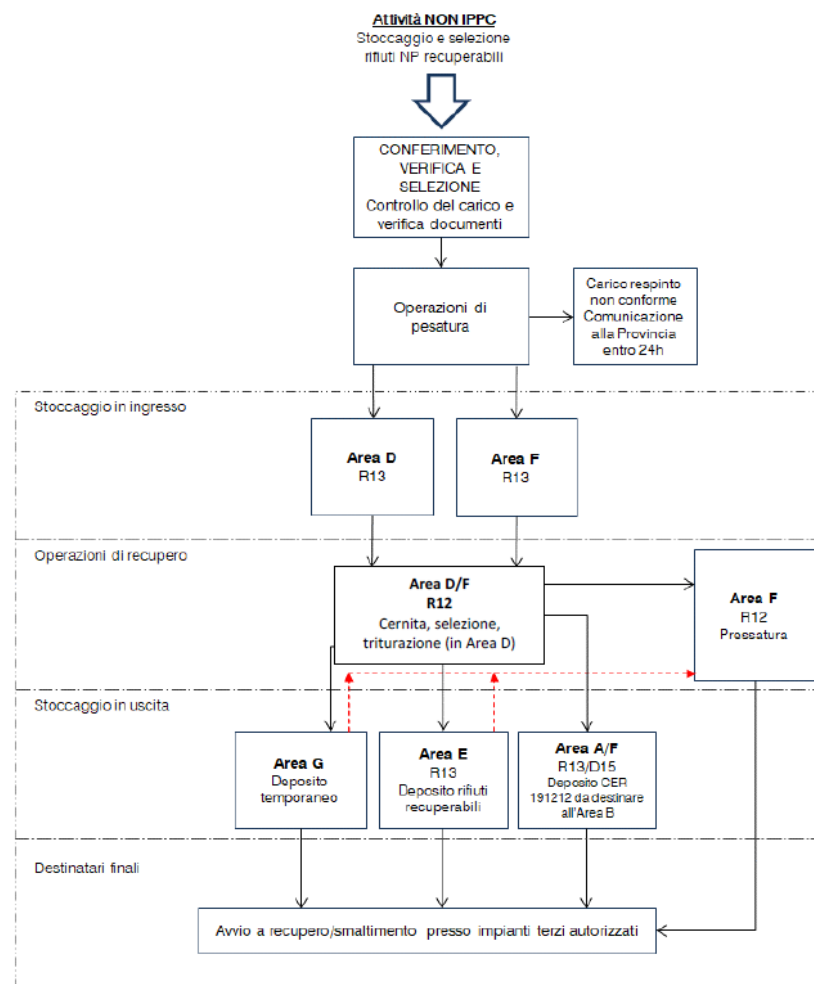


Figura 9: schema di flusso attività NON IPPC

9.1.2 Descrizione infrastrutture

All'interno del complesso IPPC sono presenti anche le seguenti ulteriori strutture di servizio:

- uffici tecnici ed amministrativi;
- servizi igienici;
- spogliatoi;
- locale mensa.

In ausilio all'attività svolta per la movimentazione dei rifiuti sono in uso le seguenti attrezzature:

- pesa
- 2 ragni caricatori
- pala meccanica
- carrello elevatore
- trituratore fisso elettrico
- vaglio fisso elettrico
- trituratore mobile
- vaglio rotante mobile
- pala telescopica

La capacità complessiva di stoccaggio dell'impianto risulta pari a 2.510 mc pari a 2.510 t.

L'attività è svolta solo nel periodo diurno (da lunedì a sabato dalle ore 08.00 alle ore 18.00) per un totale di 300 giorni all'anno. L'impianto lavora a ciclo non continuo.

9.2 IMPIANTO DI GORLE

9.2.1 Descrizione delle attività svolte dall'impianto

L'impianto oggetto di registrazione EMAS è costituito da una linea industriale capace di trattare in completa automazione i rifiuti provenienti dalla spazzatura delle strade, dalla pulizia delle caditoie, dall'eliminazione delle sabbie dei depuratori; ed è in grado di trasformare tali rifiuti in materie prime differenziate e di qualità, certificate CE e conformi alla normativa dell'Unione Europea, impiegate nel settore edile.

L'impianto, autorizzato con Decreto AIA n. 2179 del 11/11/2016, dall'Amministrazione Provinciale di Bergamo, è destinato allo stoccaggio, trattamento, recupero e smaltimento di rifiuti non pericolosi allo stato solido.

Le operazioni di trattamento condotte, con riferimento alla classificazione di cui agli allegati B e C alla parte IV del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., possono essere così sintetizzate:

- R3: Riciclo e recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi
- R5: Riciclo e recupero di altre sostanze inorganiche (diverse da metalli o composti metallici);
- R12: Scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R 1 a R 11;
- R13: Messa in riserva di rifiuti per sottoporli ad operazioni di recupero (da R1 a R12);

per un totale autorizzato fino a 60.000 t/anno di rifiuti in ingresso (si vedano per dettagli i paragrafi successivi con gli indicatori di performance).

9.2.1.1 Il trattamento delle terre da spazzamento stradale e da bonifica

I rifiuti vengono conferiti all'impianto da trasportatori esterni autorizzati secondo una programmazione gestita settimanalmente dal Responsabile Impianto in funzione della capacità di trattamento. I rifiuti vengono movimentati, all'interno dell'azienda, per mezzo di macchine operatrici (pale meccaniche gommate) e caricati su nastri trasportatori.

Le operazioni di trattamento eseguite all'interno del capannone sono così organizzate:

Trattamento dei rifiuti solidi

I rifiuti sono separati mediante prevagliatura, effettuata a mezzo di un vaglio stellare; la frazione di granulometria inferiore è caricata, mediante pala meccanica, nella tramoggia di carico, quindi inviata, attraverso un nastro trasportatore, all'unità di lavaggio, consistente in un tamburo rotante nel quale viene immessa acqua di processo per la pulizia del materiale da recuperare; le sostanze organiche, dopo l'operazione di lavaggio, sono sottoposte a disidratazione mediante compattatore a coclea; la frazione inorganica continua il processo di lavaggio mediante ciclonatura e separazione granulometrica con vaglio.

Trattamento della torbida

Le acque di processo, dei colaticci, quelle provenienti dalla pavimentazione e dagli scarichi di troppo pieno, nonché i fanghi conferiti da terzi, sono avviati all'impianto chimico-fisico; i fanghi in uscita sono disidratati mediante filtropressa a piastre; le acque depurate sono parzialmente reinserite nel ciclo tecnologico aziendale, e le eccedenze inviate allo scarico in fognatura collegata direttamente con il depuratore di Ranica.

L'intera linea di trattamento usa acqua di ricircolo appositamente trattata sull'impianto di depurazione che ne permette il suo riutilizzo.

I prodotti in uscita dai trattamenti si distinguono tra:

- a. materiali inorganici recuperati (R5) costituiti dalle seguenti frazioni:
 - materiali grossolani lavati
 - **ghiaietto**: granulometria 4/20 mm, conforme alla norma **UNI EN 13242**: ghiaia eterogenea originata da operazioni di recupero, spazzamento stradale, bonifiche, ripristini ambientali e altri rifiuti a matrice prevalentemente inorganica.
 - **ghiaio**: granulometria 2/8 mm, conforme alle norme **UNI EN 12620**, **UNI EN 13043** e **UNI EN 13242**: ghiaia eterogenea originata da operazioni di recupero, spazzamento stradale, bonifiche, ripristini ambientali e altri rifiuti a matrice prevalentemente inorganica.
 - **sabbia**: granulometria 0/2 mm, conforme alle norme **UNI EN 12620**, **UNI EN 13043** e **UNI EN 13139**: sabbia eterogenea originata da operazioni di recupero, spazzamento stradale, bonifiche, ripristini ambientali e altri rifiuti a matrice prevalentemente inorganica.
- b. materiali organici potenzialmente recuperabili (R3) sono costituiti da:
 - materiali separati dal pretrattamento preliminare (vagliatura a secco) > 40 mm;
 - frazione organica da 2 a 30 mm (dopo separazione meccanica e lavaggio);
 - frazione fine < 2mm (dopo separazione meccanica e lavaggio).
- c. rifiuti da avviare al recupero/smaltimento sono:
 - metalli ferrosi (dal separatore magnetico);
 - fanghi disidratati (da filtropressatura);
 - materiali organici e inorganici decadenti dall'impianto che non presentino le caratteristiche definite per i prodotti ottenuti dalle attività di recupero.

L'area coinvolta è completamente impermeabilizzata.



Stoccaggio spazzamento stradale in ingresso



Tramoggia di carico e nastro alimentatore



Separatore a spirali



Depuratore Chimico fisico, sedimentatore e stoccaggio

9.2.1.2 Il trattamento di selezione e adeguamento volumetrico

L'attività consiste nella selezione (manuale o tramite pala meccanica o ragno) del rifiuto in ingresso e nell'adeguamento volumetrico tramite pressa imballatrice delle frazioni così ottenute.

L'impianto di selezione esercita le proprie attività in forza delle autorizzazioni riportate nel capitolo 3.

9.2.2 Descrizione infrastrutture

L'impianto è costituito da:

- vaglio stellare mobile per la prevagliatura;
- nastro alimentatore all'impianto con separatore magnetico per la separazione dei materiali ferrosi;
- unità di lavaggio con separazione di differenti granulometrie (lavaggio con acqua e dosaggio di Ipoclorito di Sodio);
- vaglio vibrante per la separazione dall'acqua della frazione organica grossolana 2 – 30 mm;
- idrociclone e separatori a spirali per la separazione dalla torbida della frazione sabbiosa fra 2 e 0,063 mm e della frazione organica fine;
- vibroasciugatore per l'asciugatura della frazione sabbiosa e della frazione organica fine;
- impianto di trattamento chimico fisico per la depurazione della torbida; è previsto il riutilizzo nel ciclo di lavaggio delle acque depurate.

10 ASPETTI AMBIENTALI DELLE ATTIVITÀ DEL SITO

10.1 Significatività degli aspetti ambientali

INGECO Srl si configura come gestore di impianti di trattamento rifiuti speciali non pericolosi e come intermediario senza detenzione di rifiuti pericolosi e non pericolosi.

È evidente che essendo essenzialmente l'attività di intermediazione un'attività commerciale i suoi impatti ambientali andranno ricercati soprattutto nell'ambito di quelli indiretti, ovvero legati ad un terzo soggetto (Cliente o Fornitore) sui quali l'Organizzazione può avere un'influenza più o meno rilevante.

Più rilevanti invece sono gli aspetti diretti dell'attività di trattamento effettuata presso gli impianti di Agrate Brianza e Gorle, che vengono analizzati con la stessa metodologia, di seguito illustrata, ma con valutazioni individuali per ciascun sito.

Le attività svolte da INGECO nelle sedi operative sono state suddivise in aree omogenee e per ciascuna area sono stati individuati i processi svolti. Sono stati inoltre individuati sia gli aspetti ambientali diretti (gli aspetti che l'organizzazione controlla) che quelli indiretti (legati ad un soggetto terzo, es. clienti o fornitori).

La valutazione degli impatti ambientali viene effettuata in condizioni operative normali (N), anomale (A), come per esempio le fasi di avviamento e di arresto, e di emergenza (E), ragionevolmente prevedibili, considerando i seguenti fattori:

- disposizioni legislative vigenti
- vastità, severità, durata degli impatti in rapporto all'ambiente
- rischio che l'impatto si verifichi
- capacità di controllo e rimozione dell'impatto da parte dell'organizzazione

Per ogni aspetto è indicata l'attività che lo genera (origine), una breve descrizione, l'impatto ambientale che provoca, il livello di significatività di questo impatto (calcolata tramite gli impatti numerici che verranno successivamente descritti). Il rischio connesso, le eventuali azioni di mitigazione, e il conseguente rischio residuo.

Gli aspetti ambientali individuati nell'analisi qualitativa sono i seguenti:

- EMISSIONE IN ATMOSFERA;
- SCARICHI IDRICI;
- ODORI;
- RUMORI;
- GESTIONE RIFIUTI;
- CONSUMO DI ENERGIA ELETTRICA;
- CONSUMO DELLE RISORSE IDRICHE;
- CONSUMO DI MATERIE PRIME AUSILIARE;
- IMPATTO VISIVO;
- SUOLO/BIODIVERSITÀ.

Successivamente è stata valutata la significatività di ciascun aspetto ambientale sia per i processi interni all'organizzazione, ovvero per gli aspetti ambientali controllati direttamente dall'Organizzazione, sia per quelli indiretti, poiché legati ad un soggetto terzo, trasportatori/gestori impianti e sui quali l'organizzazione può avere un'influenza più o meno rilevante.

La valutazione degli aspetti ambientali per definirne la significatività procede in modo diverso nel caso questi siano causati direttamente dall'attività dell'Organizzazione sia per quelli causati dai soggetti che prendono parte alla fornitura del servizio.

10.2 Aspetti diretti

La valutazione della significatività degli aspetti ambientali viene fatta attraverso le fasi/attività identificati dall'Organizzazione, suddivisi per aspetto ambientale. I criteri utilizzati per determinare la significatività degli aspetti sono i seguenti:

- **IMPATTO AMBIENTALE** che rappresenta il potenziale danno ambientale provocato dalle attività dell'azienda sull'ambiente circostante;
- **IMPATTO DI NORME E REGOLAMENTI:** rappresenta l'esistenza di prescrizioni derivanti da norme di legge e regolamenti (anche interni) e la valutazione dell'impegno richiesto per il mantenimento della piena conformità; tiene conto dei seguenti elementi: prescrizioni normative applicabili, prescrizioni specifiche da permessi ed autorizzazioni o da accordi volontari;

- **IMPATTO GESTIONALE:** rappresenta la rilevanza dell'aspetto ambientale intesa come impatto nella gestione dell'azienda. Questa voce tiene conto dei seguenti elementi: necessità di controlli e manutenzioni, entità delle attività di monitoraggio, di registrazione dei dati, presenza di procedure;
- **IMPATTO SULLA COMUNITA' ESTERNA E PER I DIPENDENTI** rappresenta la valutazione della bontà dei rapporti con la comunità esterna, e la sensibilità dell'autorità, cittadini associazioni ed istituzioni verso gli impatti generati dalle attività dell'azienda; tiene conto di: segnalazioni, lamentele (interne ed esterne), rapporti con le autorità, associazioni, istituzioni, vicinato, etc.

Le voci per la valutazione degli aspetti ambientali diretti sono valutate mediante una scala di tre valori:

Valori	Descrizione	Criteri		NOTE
1	BASSO	IMPATTO AMBIENTALE	Danno ambientale minino	Condizioni anormali causano violazioni del limite di legge L'impatto e la probabilità di verificarsi sono entrambi trascurabili
		IMPATTO DI NORME E REGOLAMENTI	Inesistenza di requisiti o ampia soddisfazione dei requisiti di legge	
		IMPATTO GESTIONALE	Tenuta sotto controllo tramite dovute manutenzioni/attività di monitoraggio	
		IMPATTO SULLA COMUNITA' ESTERNA E PER I DIPENDENTI	Minima importanza per la comunità esterna e per i dipendenti	
2	MEDIO	IMPATTO AMBIENTALE	Danno ambientale significativo	L'attività ha un impatto in condizioni operative normali e determina violazioni di legge in condizioni anormali. L'effetto e la probabilità di verificarsi sono moderati.
		IMPATTO DI NORME E REGOLAMENTI	Discreta soddisfazione dei requisiti di legge	
		IMPATTO GESTIONALE	Discreto controllo tramite dovute manutenzioni/attività di monitoraggio	
		IMPATTO SULLA COMUNITA' ESTERNA E PER I DIPENDENTI	Discreta importanza per le parti interessate e per i dipendenti	
3	ALTO	IMPATTO AMBIENTALE	Danno ambientale importante	L'attività in condizioni operative anormali provoca rilevanti violazioni di legge. L'effetto, a causa della quantità e del tipo di materiali, è molto importante.
		IMPATTO DI NORME E REGOLAMENTI	Scarsa o nulla soddisfazione dei requisiti di legge	
		IMPATTO GESTIONALE	Mancato controllo tramite dovute manutenzioni/attività di monitoraggio	
		IMPATTO SULLA COMUNITA' ESTERNA E PER I DIPENDENTI	Elevata importanza per le parti interessate e per i dipendenti	

Tabella 7: tabella di valutazione aspetti ambientali diretti

10.3 Aspetti indiretti

Gli aspetti ambientali indiretti sono stati presi in considerazione sulla base di quanto indicato dalla norma ISO 14001:2015. Tali aspetti sono posti su un piano di parità rispetto agli aspetti ambientali diretti.

Relativamente agli aspetti indiretti si prendono in considerazione prevalentemente gli aspetti ambientali di **fornitori, appaltatori e trasportatori**.

Per quanto riguarda il processo di acquisto di prodotti la politica aziendale prevede di orientare la scelta dei fornitori e dei prodotti su quelli che presentano caratteristiche e prestazioni in linea con il monitoraggio dei propri aspetti ambientali e qualora possibile una scelta etica di riduzione degli stessi.

- **IMPATTO AMBIENTALE** che rappresenta il potenziale danno ambientale provocato dalle attività dell'azienda sull'ambiente circostante;
- **IMPATTO DI NORME E REGOLAMENTI:** rappresenta l'esistenza di prescrizioni derivanti da norme di legge e regolamenti e la valutazione dell'impegno richiesto per il mantenimento della piena conformità; tiene conto dei seguenti elementi: prescrizioni normative applicabili, prescrizioni specifiche da permessi ed autorizzazioni o da accordi volontari;
- **SORVEGLIANZA:** si considera il controllo che la società INGECO esercita o meno sulla ditta terza;
- **COINVOLGIMENTO DEI SOGGETTI ESTERNI:** si valuta in che modo la società opera per favorire la corretta gestione degli aspetti indiretti da parte della ditta terza.

Le voci per la valutazione degli aspetti ambientali indiretti sono valutate mediante una scala di tre valori:

Valore	Descrizione	Criteri		NOTE
1	BASSO	IMPATTO AMBIENTALE	Danno ambientale minino	Condizioni anormali causano violazioni del limite di legge L'impatto e la probabilità di verificarsi sono entrambi trascurabili
		IMPATTO DI NORME E REGOLAMENTI	Inesistenza di requisiti o ampia soddisfazione dei requisiti di legge	
		SORVEGLIANZA	Vengono regolarmente effettuati controlli sistematici (periodici e/o calendarizzati) sulla ditta terza	
		COINVOLGIMENTO DEI SOGGETTI ESTERNI:	Sono state incluse delle richieste relative alla gestione dell'aspetto in questione	
2	MEDIO	IMPATTO AMBIENTALE	Danno ambientale significativo	L'attività ha un impatto in condizioni operative normali e determina violazioni di legge in condizioni anormali. L'effetto e la probabilità di verificarsi sono moderati.
		IMPATTO DI NORME E REGOLAMENTI	Situazioni autorizzative in fase di adeguamento	
		SORVEGLIANZA	Vengono effettuati controlli parziali (sporadici o a campione) sulla ditta terza	
		COINVOLGIMENTO DEI SOGGETTI ESTERNI:	Sono state incluse delle richieste relative agli aspetti ambientali in genere;	
3	ALTO	IMPATTO AMBIENTALE	Danno ambientale importante	L'attività in condizioni operative anormali provoca rilevanti violazioni di legge. L'effetto, a causa della quantità e del tipo di materiali, è molto importante.
		IMPATTO DI NORME E REGOLAMENTI	Scarsa o nulla soddisfazione dei requisiti di legge	
		SORVEGLIANZA	Non vengono effettuati controlli sulla ditta terza.	
		COINVOLGIMENTO DEI SOGGETTI ESTERNI:	Non sono state richieste informazioni in merito alla gestione degli aspetti ambientali	

Tabella 8: tabella di valutazione aspetti ambientali indiretti

10.4 Calcolo del livello di impatto complessivo I e del rischio R

Il valore di impatto complessivo I è calcolato dalla somma dei valori attribuiti ai quattro parametri sopra indicati. A seconda del valore di I si stabilisce la significatività degli impatti, che consente di stabilire una graduatoria delle priorità di trattamento.

$I \leq 5$ = ASPETTO AMBIENTALE NON SIGNIFICATIVO

$I > 5$ = ASPETTO AMBIENTALE SIGNIFICATIVO

con le seguenti classificazioni:

$5 < I \leq 7$ = ASPETTO AMBIENTALE SIGNIFICATIVO – Significatività bassa

$7 < I \leq 9$ = ASPETTO AMBIENTALE SIGNIFICATIVO – Significatività media

$I > 9$ = ASPETTO AMBIENTALE SIGNIFICATIVO – Significatività alta

Gli aspetti ambientali classificati come significativi e molto significativi devono essere messi sotto controllo e monitorati.

Il valore di R è dato dal prodotto di due fattori, I e P.

$$R = I \times P$$

Gli indici sono così definiti:

I - INDICE DI SIGNIFICATIVITÀ discende direttamente dalla valutazione di significatività ed assume valori compresi tra 1 e 32, calcolati come segue	$I \leq 5$ = Non Significativo $5 < I \leq 7$ = Significatività bassa $7 < I \leq 9$ = Significatività media $I > 9$ = Significatività alta
P – Probabilità del verificarsi dell'evento	P = 1: evento poco probabile P = 2: evento probabile P = 3: evento molto probabile P = 4: evento certo

Tabella 9: legenda indice di significatività e probabilità

Sulla base dei valori di rischio R ottenuti si definiscono quattro classi di rischio:

Rischio Trascurabile
Rischio poco significativo
Rischio medio significativo
Rischio molto significativo

Tabella 10: Livelli di Rischio

10.5 Mitigazione del Rischio

Sulla base della valutazione aspetti ambientali reputati significativi, INGECO si pone l'obiettivo di attuare misure preventive e di mitigazione continue e costanti, in modo da ridurre il rischio specifico riscontrato.

In funzione del valore complessivo calcolato per R, è possibile distinguere il valore di rischio degli aspetti ambientali e conseguentemente la necessità di stabilire delle misure di mitigazione, anche attraverso la definizione di obiettivi e traguardi.

Nei casi in cui la valutazione abbia dato luogo ad un rischio non trascurabile si è proceduto a valutare le azioni di mitigazione, immediatamente applicabili o già applicate nell'ambito di altre iniziative aziendali.

Il rischio può infatti essere mitigato attraverso opportune azioni. Il livello di mitigazione, espresso in riduzione percentuale, è valutato da **RD** e da **RIM** in funzione del margine di efficacia e della tipologia di azione "mitigatrice" (interventi di carattere gestionale avranno effetti più lievi di interventi di carattere tecnico).

Le riduzioni percentuali sono state applicate secondo i seguenti criteri:

Azione di Mitigazione	Riduzione percentuale	
	Aspetti Diretti	Aspetti Indiretti
Sensibilizzazione e informazione	15%	30%
Formazione specifica del personale	20%	N.A.
Monitoraggio continuo	15%	25%
Interventi gestionali ed organizzativi	30%	40%
Interventi di miglioramento tecnologico di lieve entità	25%	N.A.
Interventi di miglioramento tecnologico di media entità	50%	N.A.
Interventi di miglioramento tecnologico di grande entità	75%	N.A.

Tabella 11: tipologia di azioni di mitigazione e capacità di riduzione associata

L'applicazione delle azioni di mitigazione conduce in questo modo ad un "rischio residuo", che *Ingeco Srl* rivaluterà periodicamente.

Si specifica che vengono considerati significativi i rischi "MOLTO SIGNIFICATIVI". In assenza di rischi valutati come molto significativi, vengono considerati significativi i rischi mediamente significativi.

11.1 Emissioni in atmosfera

Impianto di Agrate

Significatività dell'indice	RISCHIO MEDIAMENTE SIGNIFICATIVO
Valore RISCHIO	19
Indicatore	Prove di emergenza ed evacuazione annuali, installazione termocamere, formazione e informazione al personale

Tabella 12: valutazione aspetto ambientale emissione in atmosfera

Tutti i rifiuti gestiti nell'impianto sono rifiuti non pericolosi ed hanno stato fisico solido. Non sono quindi accettati in ingresso rifiuti putrescibili e biodegradabili.

La potenziale produzione di emissioni polverulente è generata durante le fasi di lavorazione dei rifiuti all'interno della linea di triturazione ed origina emissioni sia di tipo convogliato che diffuso.

Nell'atto autorizzativo è indicata la possibile realizzazione di una nuova emissione E1 a presidio del tritratore secondario/raffinatore, con punto di aspirazione localizzato in corrispondenza del tritratore stesso. Tale soluzione era stata valutata in fase autorizzativa come eventuale intervento migliorativo. Alla luce dell'attuale configurazione impiantistica e delle verifiche effettuate, l'installazione dell'emissione E1 non è al momento prevista, fermo restando che potrà essere eventualmente considerata in futuro nell'ambito di possibili sviluppi o ottimizzazioni dell'impianto.

All'interno dello stabile sono presenti anche impianti termici le cui emissioni sono scarsamente rilevanti agli effetti dell'inquinamento atmosferico.

Ad oggi le uniche emissioni, sono quelle diffuse, gestite mediante un sistema di nebulizzazione/umidificazione rifiuti; questa tecnica permette di ottimizzare l'efficienza delle risorse e ridurre al minimo l'impatto ambientale.

Il giorno 12/03/2024 nell'impianto di Via Trivulzina è scaturito un principio di incendio in una porzione dell'area B dedicata alle operazioni di triturazione e vagliatura dei rifiuti in ingresso (R12-D13) ed in particolar modo nel tritratore. Quanto di seguito indicato risulta da ciò che è stato riscontrato anche dalle telecamere di sicurezza.

L'operatore addetto al caricamento dei rifiuti, mediante ragno meccanico, all'interno della tramoggia del tritratore ha prontamente dato l'allarme e gli addetti antincendio sono immediatamente intervenuti con gli idranti per lo spegnimento del materiale incendiato, che nel frattempo era stato trasportato al vaglio dai nastri.

Nel breve, l'incendio era stato domato e non risultavano più fiamme.

All'arrivo dei VVF, accorsi su segnalazione della proprietà dell'attività confinante, l'incendio risultava già completamente estinto.

Dalle evidenze raccolte in sito, sono state analizzate le possibili cause dell'incendio, ed è stata ipotizzata come possibile causa scatenante la presenza di una batteria danneggiata all'interno dei rifiuti ingombranti identificati con il codice EER 20 03 07.

Come azioni correttive la società ha eseguito i seguenti interventi:

- Informativa al personale per invitare a maggiore cura e attenzione nella cernita dei rifiuti EER 20.03.07 ed eliminazione delle frazioni estranee;
- Implementazione di un nuovo sistema antincendio, atto a rilevazione e spegnimento istantaneo dei principi di incendio, grazie alle termocamere presenti lungo tutto il perimetro del capannone e un impianto di spegnimento automatico.

È in programma inoltre di aumentare gli addetti alle emergenze con l'esecuzione del corso di formazione antincendio livello 3.

La valutazione dell'aspetto ambientale "emissioni" (pg. 45) è stata mantenuta invariata rispetto alla precedente Dichiarazione Ambientale, in quanto l'evento verificatosi il 12/03/2024 ha evidenziato in modo concreto la reale sussistenza del rischio di incendio connesso all'attività svolta e, conseguentemente, del potenziale impatto ambientale associato.

In particolare, l'evento ha confermato che il rischio potenziale non è solamente teorico, ma può effettivamente manifestarsi in relazione alla tipologia di rifiuti trattati e alla possibile presenza, tra gli stessi, di frazioni estranee o componenti critiche, quali ad esempio batterie danneggiate. Per tale motivo, il valore del rischio potenziale è stato mantenuto invariato rispetto a quanto già definito nella precedente Dichiarazione Ambientale.

Nel corso del 2025 non si sono verificati ulteriori episodi analoghi; tale circostanza è stata valutata positivamente come evidenza dell'efficacia delle misure correttive e di mitigazione introdotte a seguito dell'evento del 2024, tra cui il rafforzamento

dell'attenzione nella cernita dei rifiuti, l'implementazione del sistema di rilevazione e spegnimento automatico e il potenziamento della gestione dell'emergenza.

Tuttavia, l'assenza di eventi nel solo anno 2025 non è stata ritenuta elemento sufficiente per una riduzione del valore attribuito, in quanto essa dimostra l'efficacia delle misure di controllo adottate, ma non esclude il permanere del rischio intrinseco legato al processo e ai materiali gestiti. In un'ottica prudenziale, si è pertanto ritenuto corretto confermare invariata la valutazione già attribuita, sia con riferimento al rischio potenziale sia al rischio residuo, in quanto ad oggi le misure adottate risultano efficaci nel contenimento del rischio, ma non tali da farne venire meno la sussistenza.

Impianto di Gorle

Significatività dell'indice	RISCHIO MEDIO SIGNIFICATIVO
Valore RISCHIO	16
Indicatore	N. segnalazioni

Tabella 13: valutazione aspetto ambientale emissione in atmosfera

Le emissioni diffuse sono monitorate nell'ambito del Piano di Monitoraggio e Controllo dell'AIA.

L'impianto di trattamento terre non produce emissioni dirette convogliate in atmosfera, non essendo installato alcun punto di emissione. Il Decreto AIA n. 2179 prevede un monitoraggio annuale delle polveri, all'aperto, in posizioni concordate. Si segnala in ogni caso che la particolare condizione del monitoraggio non rende applicabili né i limiti utilizzati per la valutazione dell'esposizione a polveri in ambiente di lavoro ex-D.Lgs 81/2008 e s.m.i., né quelli di cui al D.Lgs 155/2010 e s.m.i. relativi alla qualità dell'aria in ambiente esterno.

In data 04/08/2025 è stato eseguito il monitoraggio delle polveri diffuse nell'intorno dell'impianto INGECO srl di Gorle.

I risultati ottenuti indicano una poco significativa presenza di polveri nell'aria, con un andamento solo parzialmente correlabile alla posizione delle potenziali emissioni diffuse della INGECO S.r.l. e la direzione del vento (di media intensità). Si ritengono infatti molto influenti i flussi di traffico presso la via Trento (SP38) e le attività presenti nell'intorno (agricole e edili).

11.2 Scarichi idrici

Impianto Agrate

Significatività dell'indice	RISCHIO TRASCURABILE
Valore RISCHIO	10
Indicatore	Conformità dei valori di analisi delle acque reflue in uscita dall'impianto (nr. superamenti)

Tabella 14: valutazione aspetto ambientali acque di scarico

All'interno del complesso industriale le acque vengono gestite come di seguito descritto:

Acque reflue domestiche:

Le acque reflue dei servizi domestici esistenti sono collegate alla rete condominiale delle acque nere del complesso industriale e scaricate in pubblica fognatura senza preventivo trattamento nei punti S1, S3, S4.

Acque reflue meteoriche dei pluviali:

Le acque dei pluviali risultano collegate alla rete condominiale delle acque bianche del complesso industriale. Tali acque vengono scaricate in pubblica fognatura bianca senza preventivo trattamento nel punto S2.

Acque reflue meteoriche del piazzale:

La tipologia di attività svolta nell'impianto in oggetto ricade tra quelle definite dall'art. 3 comma 1 lettera b) del Regolamento Regionale n. 4 del 2006. La superficie esterna impermeabilizzata, ovvero la superficie scolante, così come definita dal medesimo RR 4/06, è pari a 675 mq circa e relativa alla porzione impermeabilizzata dal piazzale esterno.

Non sono presenti acque di processo. All'interno del processo produttivo verrà utilizzata acqua nebulizzata sul trituratore primario esclusivamente per l'abbattimento delle polveri. L'acqua, correttamente dosata, sarà assorbita all'interno del materiale senza generare alcuno scarico.

Le superfici interne ed esterne sono realizzate con pavimentazione impermeabile in cls; tutte le strutture vengono sottoposte a regolari controlli dell'integrità.

Lo stoccaggio, il trattamento e la movimentazione dei rifiuti avvengono esclusivamente al coperto, all'interno del capannone.

Sono presenti reti separate per la raccolta e la gestione delle acque: le acque meteoriche dei pluviali, le acque meteoriche di prima e di seconda pioggia e acque reflue.

È stato realizzato un sistema di ricircolo delle acque meteoriche di prima pioggia da utilizzare ai fini della nebulizzazione dei rifiuti, così da non doverle più scaricare in pubblica fognatura. Il surplus necessario verrà prelevato da acquedotto.

Ag oggi le acque di prima pioggia, previo trattamento di disoleatura/dissabbiatura, vengono inviate a un serbatoio da 5000 litri, e saranno utilizzate per il sistema di nebulizzazione integrato ai macchinari (tritatore primario).

Le eventuali acque di troppo pieno del serbatoio saranno gestite come rifiuto e conferite a impianti esterni.

A fronte di ciò sono stati eseguiti nel mese di ottobre 2025 i campionamenti sulle acque di prima pioggia SP1. Nel rapporto di Prova n° 202512592 del 04/11/2025 si evidenzia la conformità di tutti i parametri.

Impianto Gorle

Significatività dell'indice	RISCHIO MEDIO SIGNIFICATIVO
Valore RISCHIO	15
Indicatore	Conformità dei valori di analisi delle acque reflue in uscita dall'impianto

Tabella 15: valutazione aspetto ambientale acque di scarico

IMPIANTO TERRE

Gli scarichi idrici dell'azienda relativi all'attività IPPC 1 sono costituiti da:

- S2: scarico di acque reflue industriali (derivanti dalle acque in eccesso rispetto a quelle riciclate per il riutilizzo nelle operazioni di lavaggio) con terminale direttamente allacciato al collettore intercomunale consortile;
- S6: scarico con terminale collegato alla fognatura comunale di Gorle di acque meteoriche di prima pioggia dei piazzali a nord e sud del sito, previa laminazione;
- S3: scarico acque reflue civili recapito finale pubblica fognatura Comune di Gorle sono generati dagli spazi comuni della palazzina uffici adibita sia ai servizi igienici che agli spogliatoi/docce del personale;
- scarico su suolo attraverso pozzo perdente delle acque pluviali provenienti dalle coperture dell'insediamento.

Le acque nere e quelle provenienti dalla vasca di prima pioggia sono recapitate in pubblica fognatura, rispettando i valori limite imposti dal D.Lgs 152/06 s.m.i..

È stata effettuata regolarmente la denuncia annuale a UNIACQUE S.p.A. della quantità e qualità delle acque di scarico reflue industriali scaricate nel collettore.

L'impianto è regolarmente autorizzato allo scarico di acque reflue industriali (scarico acque di depurazione) nella pubblica fognatura e allo scarico diretto nel collettore fognario intercomunale di gestione di UNIACQUE S.p.A. con il Decreto AIA n. 5592 (poi aggiornato dalla Provincia di Bergamo con il Decreto AIA n. 2179)

Come da autorizzazione, il Responsabile Impianto provvede alla verifica di:

1. rispetto dei limiti di legge senza diluizione.
2. mantenuto idoneo strumento per la misurazione e registrazione della portata dell'acqua scaricata e dei quantitativi di acqua prelevata (contatore).

UNIACQUE durante l'anno esegue sulle acque di scarico diversi campionamenti a sorpresa ed Ingeco richiede e analizza un contro campione. Dalle analisi eseguite non si evidenziano superamenti.

In riferimento alle analisi svolte nell'anno 2025, non si evidenziano discostamenti rispetto ai limiti secondo il D.Lgs. 152/06 - All. p.te III, all. 5 tab. 3.

IMPIANTO DI SELEZIONE

Gli scarichi idrici dell'azienda relativi all'attività IPPC 2 sono costituiti da:

- S1: scarico di acque meteoriche di prima pioggia nella fognatura comunale di Gorle, previo passaggio in disoleatore;
- S5: scarico di acque meteoriche di seconda pioggia nel fosso di Brusa.

In riferimento alle analisi svolte nell'anno 2025, non si evidenziano discostamenti rispetto ai limiti secondo il D.Lgs. 152/06 - All. p.te III, all. 5 tab. 3.

11.3 Utilizzo del suolo/ impatto sulla biodiversità

Impianto Agrate

Significatività dell'indice	RISCHIO POCO SIGNIFICATIVO
Valore RISCHIO	12
Indicatore	nr di sversamenti rilevanti

Tabella 16: valutazione aspetto ambientali Utilizzo del suolo/ impatto sulla biodiversità

In conformità alle indicazioni del Regolamento EMAS, si fornisce, quale indicatore dell'impatto sulla biodiversità, la misura della superficie edificata, come segue:

Superficie totale	Superficie coperta	Superficie scolante m2 (*)	Superficie scoperta impermeabilizzata	Superficie permeabile (Area a verde e autobloccanti)	Anno costruzione complesso	Ultimo ampliamento
3.980 (**)	2.625	675 (**)	675 (**)	565	2001	2019

(*) Così come definita all'art.2, comma 1, lettera f) del Regolamento Regionale n. 4 recante la disciplina dello smaltimento delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne.

(**) Superficie totale intesa come somma delle superfici dei mappali in affitto, costituenti la superficie totale del complesso IPPC (mappali 105, 135, 137, 138, 155). Nel calcolo della superficie scolante viene, invece, considerato esclusivamente il piazzale esterno (mappale 138), escludendo parte del mappale 137 con superficie di 115 mq. Tale superficie costituisce la porzione di sedime stradale antistante l'ingresso al portone principale. Le acque meteoriche di questa porzione vengono raccolte dalle caditoie presenti sulla carreggiata stradale e confluiscono direttamente nella rete acque bianche del complesso industriale.

Tabella 17: dimensione dell'insediamento industriale

Internamente al capannone, la pavimentazione risulta interamente impermeabilizzata, e lo stato di integrità e pulizia viene controllato e registrato periodicamente secondo prescrizione AIA.

All'interno del processo produttivo viene utilizzata acqua nebulizzata sul tritratore primario esclusivamente per l'abbattimento delle polveri. L'acqua, correttamente dosata, viene assorbita all'interno del materiale senza generare alcuno scarico. Non vengono generate, pertanto, acque industriali di scarico.

Eventuali sversamenti che dovessero verificarsi accidentalmente sui piazzali interni e sulle superfici scolanti saranno raccolti esclusivamente a secco con materiale appositamente usato per lo scopo e successivamente smaltito come rifiuto in impianti terzi autorizzati. Si specifica che nel corso dell'anno 2025, non si sono verificati eventi di sversamento.

Il personale di impianto è dotato di adeguate procedure di intervento sulle quali viene formato. Periodicamente vengono eseguite prove di simulazione.

Ogni anno viene verificato lo stato di impermeabilizzazione della pavimentazione da personale qualificato.

La Società ha installato un serbatoio interrato di gasolio ad uso privato per il funzionamento dei mezzi d'opera (carrelli elevatori e ragno) e dei macchinari mobili.

Il presente aspetto non si ritiene rilevante per l'anno 2025, in quanto non si sono verificati sversamenti rilevanti.

Anche le aree a cielo aperto destinate eventualmente al transito dei mezzi e/o al deposito saltuario di cassoni sono coperte da pavimentazione impermeabilizzata in calcestruzzo. L'area verde è debitamente separata dalla presenza di un cordolo di protezione.

In virtù della tipologia di impianto in cui si trova l'insediamento, l'aspetto non risulta significativo.

Impianto Gorle

Significatività dell'indice	RISCHIO MEDIAMENTE SIGNIFICATIVO
Valore RISCHIO	15
Indicatore	N. sversamenti

Tabella 18: valutazione aspetto ambientali Utilizzo del suolo/ impatto sulla biodiversità

In conformità alle indicazioni del Regolamento EMAS, si fornisce, quale indicatore dell'impatto sulla biodiversità, la misura della superficie edificata, come segue:

IMPIANTO	Superficie totale	Superficie coperta	Superficie scolante m2 (*)	Superficie scoperta impermeabilizzata	Superficie permeabile (Area a verde)
TERRE	3.441 (**)	1.708	555 (**)	1468 (**)	265
SELEZIONE	5.134	726,5	3.965,5	3.965,5	442

(*) Così come definita all'art.2, comma 1, lettera f) del Regolamento Regionale n. 4 recante la disciplina dello smaltimento delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne.

(**) I calcoli delle superfici sono stati calcolati come riportato di seguito:

- Superficie totale: misura diretta (effettuata con software CAD)
- Superficie coperta: misura diretta (effettuata con software CAD)
- Superficie scoperta: differenza tra superficie totale e superficie coperta
- Superficie permeabile (aree verdi): misura diretta (effettuata con software CAD)
- Superficie scoperta impermeabilizzata: differenza tra superficie scoperta e superficie permeabile
- Superficie scolante: porzione della superficie scoperta impermeabilizzata dalle quali si originano acque meteoriche a potenziale rischio di trascinamento di inquinanti (calcolata per misura diretta con software CAD prendendo in considerazione le superfici interessate da lavorazioni e attività con possibili rischi di trascinamento di inquinanti).

Tabella 19: dimensione dell'insediamento industriale

In virtù della tipologia di impianto in cui si trova l'insediamento, l'aspetto non risulta significativo.

È presente una procedura relativa alle corrette modalità di gestione delle emergenze ambientali e alla verifica periodica della prontezza del personale, qualora si verificasse un'emergenza.

Il presente aspetto non si ritiene rilevante per l'anno 2025, in quanto non si sono verificati sversamenti rilevanti.

11.4 Rumore/ impatto acustico esterno

Impianto Agrate

Significatività dell'indice	RISCHIO TRASCURABILE
Valore RISCHIO	9
Indicatore	Conformità dei valori misurati con i limiti di legge

Tabella 20: valutazione aspetto ambientali Rumore/ impatto acustico esterno

Con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 17 del 23/03/2023 è stato modificato il Piano di zonizzazione acustica inserendo l'area dell'impianto di Via Cascina Trivulzina 13 nella "Classe V – Aree prevalentemente industriali"

Classi	Destinazione d'uso		Tempo rif. Diurno (06.00÷22.00)	Tempo rif. Notturno (22.00÷06.00)
V	Aree prevalentemente industriali	Valori limite di emissione	65	55
		Valori limite di immissione	70	60

Tabella 21: Piano di zonizzazione comunale Agrate

Come prescritto dall'autorizzazione vigente, è stata condotta un'indagine fonometrica in ambiente esterno, per la verifica riguardo il rispetto dei limiti acustici di legge prescritti dal piano di zonizzazione acustica comunale conformemente alla Legge 447/95 ed al D.P.C.M. 14 novembre 1997, i cui risultati sono riportati nella presente relazione. I rilevamenti sono stati eseguiti in data 24/01/2025, durante una giornata lavorativa tipo dell'azienda, seguendo quanto prescritto nelle tecniche di rilevamento indicate nel Decreto Ministero dell'Ambiente 16 marzo 1998.

Sono state eseguite 3 misurazioni su punti di misura selezionati per l'effettuazione dell'indagine fonometrica diurna:



P1



P2



P3

Figura 10: dettaglio ubicazione dei punti di misura

Punto di rilievo	Livello sonoro ambientale in TM	Livello sonoro residuo in TM	Ore di attività	Livello di immissione sonora su TR diurno	Limite di immissione sonora	Livello di emissione sonora su TR diurno	Limite di emissione sonora
	dB(A)	dB(A)	H	dB(A)	dB(A)	dB(A)	dB(A)
P1	60.0	57.5	9	59.0	70.0	57.5	65.0
P2	60.0	48.5	9	57.5	70.0	57.5	65.0
P3	65.0	45.5	9	62.5	70.0	62.5	65.0

Tabella 22: risultati rilievo fonometrico

Si può affermare pertanto che le attività dell'azienda Ingeco srl, rispettano i limiti zonizzazione acustica comunale così come prescritto dalla Legge 447/95, dal D.P.C.M. 14 novembre 1997 e dalle successive leggi e decreti.

Impianto Gorle

Significatività dell'indice	RISCHIO POCO SIGNIFICATIVO
Valore RISCHIO	10
Indicatore	Conformità dei valori misurati con i limiti di legge N. reclami

Tabella 23: valutazione aspetto ambientali Rumore/ impatto acustico esterno

Il piano di zonizzazione acustica del Comune di Gorle inserisce l'area oggetto d'intervento in "Classe V – AREE PREVALENTEMENTE INDUSTRIALI", con limiti diurno e notturno (L_{eq}) rispettivamente di 65 e 55 dB(A); le aree al confine con il sito sono classificate dai piani di zonizzazione acustica dei confinanti Comuni di Ranica e Torre Boldone- zona a ovest in "Classe III - aree tipo misto" (55 e 45 dB(A)).

Classi	Destinazione d'uso	Valori limite	Tempo rif. Diurno (06.00÷22.00)	Tempo rif. Notturno (22.00÷06.00)
III	Aree di tipo misto	Valori limite di emissione	55	45

		Valori limite di immissione	60	50
V	Aree prevalentemente industriali	Valori limite di emissione	65	55
		Valori limite di immissione	70	60

Tabella 24: Piano di zonizzazione comunale Gorle

A seguito dell'installazione della nuova linea di tritovagliatura fisso dell'impianto di selezione, ad aprile 2022 è stata svolta una nuova indagine acustica sull'impianto di selezione, effettuando una valutazione sui recettori.

Per caratterizzare il clima acustico allo Stato di Fatto, nei pressi dell'impianto in oggetto, sono state eseguiti 3 misurazioni su punti di misura selezionati:

- R1 – ricettore sensibile posto nel comune di Torre Boldone a nord-ovest dell'impianto (cl. III)
- R2 – punto posto al cancello nord dell'impianto in oggetto (cl. V)
- R3 – punto posto a sud dell'impianto in oggetto in via Maestri del lavoro. (cl. V)

I risultati sono riportati nella tabella seguente.

Punto di misura	Livello di rumore ambientale	Livello di rumore ambientale corretto	Livello di rumore residuo	Livello di rumore residuo corretto
	LA	LC _A	LR	LC _R
	Periodo diurno (6:00 – 22:00)	Periodo diurno (6:00 – 22:00)	Periodo diurno (6:00 – 22:00)	Periodo diurno (6:00 – 22:00)
	dB(A)	dB(A)	dB(A)	dB(A)
R1	52.9	56.0	49.2	52.0
R2	62.9	66.0	61.3	64.5
R3	59.1	59.0	63.6	66.5

Tabella 25: risultati rilievo fonometrico

È stato verificato anche il limite di immissione differenziale, applicabile al solo ricettore A e C, che indica la differenza massima tra la rumorosità ambientale e quella residua e non deve superare i 5 dB negli ambienti abitativi interni, a finestre aperte e chiuse. Il valore rilevato è pari a + 4 dB.

Dall'indagine fonometrica è risultato che l'attività degli impianti in esame rispetta il limite di immissione ed emissione diurno, oltre che il limite differenziale.

11.5 Odori molesti

Impianto Agrate

Significatività dell'indice	RISCHIO POCO SIGNIFICATIVO
Valore RISCHIO	11
Indicatore	nr di segnalazioni esterne

Tabella 26: valutazione aspetto ambientali odori molesti

Presso l'impianto vengono trattati esclusivamente rifiuti solidi non pericolosi e limitatamente alle frazioni secche non putrescibili e biodegradabili.

Non sono attualmente presenti in azienda:

- attività produttive che generano odori fastidiosi
- aree di stoccaggio di materiali o rifiuti maleodoranti
- recettori sensibili, direttamente confinanti con il perimetro aziendale

La potenziale produzione di emissioni polverulente è generata durante le fasi di lavorazione dei rifiuti all'interno della linea di triturazione presente in Area B ed origina emissioni sia di tipo convogliato che diffuso.

Il trituratore mobile primario è dotato di un sistema di nebulizzazione integrato collegato alla rete idrica e dotato di ugelli posizionati ai n. 4 angoli del frantoio che direzionano l'acqua nebulizzata direttamente sul materiale in triturazione.

Nel corso del 2025 non sono state ricevute segnalazioni in merito alle molestie olfattive.

A ottobre 2025 è stata eseguita l'indagine olfattometrica, di cui si riportano le conclusioni: "a seguito del sopralluogo, dei campionamenti, delle analisi effettuate e delle osservazioni sui dati raccolti si conclude che le attività di Ingeco Srl nella sede

di Agrate Brianza non generano molestie olfattive e che l'odore rilevato all'interno delle aree di pertinenza del vicinato è dato dalle stesse attività del vicino e dal normale odore presente nelle aree esterne ed interne".

Impianto Gorle

Significatività dell'indice	RISCHIO TRASCURABILE
Valore RISCHIO	8
Indicatore	N. segnalazioni

Tabella 27: valutazione aspetto ambientali odori molesti

Non sono attualmente presenti in azienda:

- Attività produttive che generano odori fastidiosi
- Aree di stoccaggio di materiali o rifiuti maleodoranti
- Recettori sensibili, direttamente confinanti con il perimetro aziendale

Le possibili fonti di odori molesti sono legate esclusivamente alle tipologie di rifiuti stoccati all'interno del sito nella stagione autunnale, dove la presenza di materiale verde putrescibile può causare emissioni odorogene. Non sono comunque presenti nelle vicinanze recettori sensibili e non si sono ricevuti reclami.

All'interno dell'unità di lavaggio è prevista l'adozione di una soluzione di ipoclorito di sodio (all'11% di cloro attivo) per l'abbattimento delle sostanze odorogene.

In data 04/08/2025 è stata eseguita l'indagine olfattometrica relativa all'anno 2025 prescritta dall'Autorizzazione Integrata Ambientale (DGR 5592 del 03/07/15)

I risultati ottenuti dall'analisi dei campioni prelevati presso il perimetro mostrano valori significativi ma moderati in termini di concentrazione di odore, da un minimo di 120 ad un massimo di 140 UoE/m³. Si specifica che il valore massimo riscontrato risulta posto in prossimità del confine sud, in condizioni di sopravvento.

Non si evidenziano segnalazioni rispetto la suddetta tematica nell'ultimo triennio.

Questo aspetto risulta non significativo in ogni fase.

11.6 Gestione rifiuti

Impianto Agrate

Significatività dell'indice	RISCHIO TRASCURABILE
Valore RISCHIO	9
Indicatore	% rifiuti avviati a recupero materia, % sotto vaglio, % 191212 R, % sotto vaglio a recupero

Tabella 28: valutazione aspetto ambientale gestione rifiuti

La produzione dei rifiuti è inevitabilmente legata ai quantitativi dei prodotti in ingresso trattati.

I quantitativi trattati annui non possono superare, come disposto in AIA, le 58.000 ton.

L'addetto alla registrazione rifiuti si occupa giornalmente della registrazione degli ingressi, effettuati tramite Formulare di Identificazione Rifiuti, e mensilmente controlla i quantitativi in entrata per garantire a fine anno il rispetto del limite imposto.

L'addetto alla registrazione rifiuti si occupa giornalmente della registrazione delle uscite, effettuate tramite Formulare di Identificazione Rifiuti e documenti di trasporto, e mensilmente controlla i quantitativi destinati a recupero e a smaltimento per valutare le prestazioni ambientali dell'azienda.

Di seguito è indicata la descrizione dei rifiuti recuperati e smaltiti in t/anno.

Nella Tabella che segue, si riportano i quantitativi dei rifiuti in ingresso e in uscita dall'impianto per il periodo compreso tra il 2023-2025

Anno	MOVIMENTAZIONE RIFIUTI								
	INTERMEDIAZIONE	IMPIANTO							
	QUANTITÀ RIFIUTI INTERMEDIATI	RIFIUTI IN	RIFIUTI OUT	RIFIUTI TRATTATI	RECUPERO MATERIA OUT	OUT 191212 R	OUT 191212 D	OUT SOTTO-VAGLIO D	OUT SOTTO VAGLIO R

	(ton)	(ton)	(ton)	(ton)	(ton)	(ton)	(ton)	(ton)	(ton)
2023	1.114	24.183	23.978	24.151	1367	21.147	1.462	1.316	1.462
2024	1.774	25.378	24.550	25.277	1.595	18.442	4.505	4.274	2.031
2025	1.937,85	31.808	30.044	31.787,82	2.939,32	11.639,93	15.349,02	10.452,6	4.432,32

Tabella 29: quantitativi movimentazione rifiuti intermediati in ingresso e uscita

Di seguito si riporta la tabella dove vengono tenuti sotto controllo i seguenti indicatori che INGECO monitora costantemente e su cui si pone degli obiettivi di miglioramento. Si evidenzia un aumento dei quantitativi inviati in discarica di sottovaglio; questo dato trova ragione in scelte puramente commerciali.

Anno	RIPARTIZIONE RIFIUTI IN USCITA				
	% rifiuti avviati a recupero materia	% 191212 R (recupero energetico)	% sotto vaglio tot	% sotto vaglio a recupero	% sotto vaglio a smaltimento
	%	%	%	%	%
2023	6	87	11	5	6
2024	6	73	25	8	17
2025	9	37	47	14	33

Tabella 30: percentuali ripartizione rifiuti in uscita

Dalle tabelle sopra riportate si osserva un incremento progressivo dei quantitativi complessivi gestiti nel triennio considerato.

In particolare, nel 2025 si registra un aumento significativo dei rifiuti in ingresso all'impianto rispetto al 2024 (da 25.378 ton a 31.808 ton), con conseguente aumento anche dei rifiuti in uscita (da 24.550 ton a 30.044 ton) e dei rifiuti trattati. Risulta in crescita anche il quantitativo di rifiuti intermediati.

Per quanto riguarda la ripartizione dei rifiuti in uscita, tra il 2024 e il 2025 si evidenzia:

- un aumento della percentuale di recupero di materia (dal 6% al 9%);
- una marcata diminuzione della quota di rifiuti classificati come 191212 avviati a recupero energetico (dal 73-75% circa al 37%);
- un significativo incremento della percentuale di sottovaglio totale (dal 25-26% al 47%).

Nel dettaglio, il sottovaglio avviato a recupero passa dall'8% al 14%, mentre il sottovaglio avviato a smaltimento aumenta dal 17% al 33%.

Nel complesso, i dati evidenziano nel 2025 una variazione sostanziale nella composizione dei flussi in uscita rispetto all'anno precedente, con una maggiore incidenza del sottovaglio e una riduzione della quota destinata a recupero energetico.

Impianto Gorle

Significatività dell'indice	RISCHIO POCO SIGNIFICATIVO
Valore RISCHIO	10
Indicatore	% RIFIUTI RECUPERATI/OUT % RIFIUTI SMALTITI/OUT % EOW/ RIF TRATTATI

Tabella 31: valutazione aspetto ambientale gestione rifiuti

IMPIANTO TERRE

La gestione rifiuti è intesa come l'insieme delle attività di raccolta, trasporto, recupero e smaltimento; i rifiuti in uscita sono destinati ad impianti di recupero materia in primis, a recupero energetico e per ultimo a impianti di smaltimento.

Di seguito è indicata la descrizione dei rifiuti recuperati e smaltiti in t/anno.

Anno	RIFIUTI IN	RIFIUTI OUT	RIFIUTI RECUPERATI/ OUT	RIFIUTI SMALTITI/ OUT
------	------------	-------------	-------------------------	-----------------------

	(ton)	(ton)	(%)	(%)
2023	29.489,96	30.921,20	98,91	1,09
2024	27.178,14	28.250,92	100,00	0,00
2025	27.880,29	27.719,14	100,00	0,00

Tabella 32: quantitativi movimentazione rifiuti in ingresso, uscita e percentuale di quanto avviato a recupero o a smaltimento

Nelle tabelle sopra riportate sono indicate le percentuali di rifiuti recuperati e smaltiti nell'anno rispetto al totale dei rifiuti prodotti.

Nel 2024 si è registrata una diminuzione dei rifiuti in ingresso rispetto al 2023 (da 29.489,96 ton a 27.178,14 ton), con conseguente riduzione anche dei quantitativi in uscita (da 30.921,20 ton a 28.250,92 ton).

Nel 2025 si osserva invece una lieve ripresa dei quantitativi in ingresso (27.880,29 ton) e in uscita (27.719,14 ton), pur mantenendosi su valori complessivamente inferiori rispetto al 2023.

Per quanto riguarda le percentuali di gestione, nel 2023 risultava recuperato il 98,91% dei rifiuti prodotti e smaltito l'1,09%. Nel 2024 e nel 2025 la quota di rifiuti recuperati si attesta al 100%, con azzeramento della percentuale di smaltimento.

Nel complesso, il biennio 2024–2025 evidenzia una stabilizzazione dei flussi rispetto al calo registrato nel 2024 e il mantenimento di una gestione interamente orientata al recupero.

L'addetto alla registrazione rifiuti si occupa giornalmente della registrazione delle uscite, effettuate tramite Formulare di Identificazione Rifiuti e documenti di trasporto, e mensilmente controlla i quantitativi destinati a recupero e a smaltimento per valutare le prestazioni ambientali dell'azienda.

Dalle operazioni di recupero derivanti dall'attività IPPC 1 "Impianto trattamento terre" si possono ottenere i seguenti prodotti (EoW): ghiaietto, ghiaio, sabbia e ammendante vegetale semplice non compostato. Nella tabella si riportano i dati relativi alle EoW prodotte dal 2023 al 2025.

Anno	SABBIA 0-2	GHIAINO 2-8	GHIAIETTO 4-20	AMMENDANTE	TOT EOW	RIFIUTI TRATTATI	% EOW/ RIF TRATTATI
	(ton)	(ton)	(ton)	(ton)	(ton)	(ton)	%
2023	6.938,01	4.421,24	667,56	1.990,42	14.017,23	29.283,84	47,86
2024	7.684,79	3.056,42	1.321,14	1.689,12	13.751,47	27.316,82	50,34
2025	6.841,15	3.800,98	1.000,96	1.416,44	13.059,53	27.914,51	46,78

Tabella 33: quantitativi dei prodotti in uscita e relativa percentuale rispetto i rifiuti trattati

IMPIANTO DI SELEZIONE

Nelle Tabelle che seguono si riportano i quantitativi dei rifiuti in ingresso e in uscita dall'impianto di selezione e adeguamento volumetrico per gli anni 2023 – 2025 espressi in tonnellate nello stesso periodo di riferimento.

Anno	RIFIUTI IN	RIFIUTI OUT	RIFIUTI RECUPERATI/OUT	RIFIUTI SMALTITI/ OUT
	(ton)	(ton)	(%)	(%)
2023	28.861,73	28.730,25	96,56%	3,44%
2024	27.599,05	27.444,33	96,44%	3,56%
2025	27.791,42	26.849,68	71,62%	28,38%

Tabella 34: quantitativi movimentazione rifiuti in ingresso, uscita e percentuale di quanto avviato a recupero o a smaltimento

Si evidenzia un lieve aumento degli ingressi e, conseguentemente, un lieve aumento delle uscite, mantenendo però il dato su una linea abbastanza stabile.

Nel 2025 si registra invece una variazione significativa nella ripartizione tra rifiuti avviati a recupero e rifiuti avviati a smaltimento rispetto agli anni precedenti. In particolare, la percentuale di rifiuti destinati a recupero passa da valori prossimi al 96% negli anni 2023–2024 al 71,62% nel 2025, con un corrispondente incremento delle quote avviate a smaltimento.

Tale andamento non è riconducibile a modifiche nei processi o nelle modalità di gestione interna dei rifiuti, ma è principalmente legato a dinamiche di mercato e alla disponibilità degli impianti di destino. Nel corso del 2025 si è registrata infatti una maggiore disponibilità da parte di alcuni impianti autorizzati a ricevere i rifiuti in operazioni di smaltimento (D), anche in relazione a condizioni economiche più favorevoli rispetto ad alternative di recupero.

Le scelte di conferimento sono state comunque effettuate nel rispetto della normativa vigente e privilegiando, ove possibile, le soluzioni di recupero coerentemente con i principi della gestione sostenibile dei rifiuti.

11.7 Consumi aziendali

Di seguito si riporta la fonte di acquisizione dei dati relativi ai consumi di seguito riportati.

INDICATORE	FONTE dati AGRATE	FONTE dati GORLE
Gasolio	Colonnina Distributore Di Gasolio	Colonnina Distributore Di Gasolio
Elettricità	Bollette Dolomiti (Impianto)	Bolletta Fintel impianto terre
	Bollette Enel (Trituratore)	Bolletta Fintel impianto selezione
Gas	Bolletta Dolomiti	//
Idrico	Contatore Uffici	Contatore acqua prelevata da pozzo
	Contatore Spogliatoi	
	Contatore Prima Pioggia	Contatore misuratore di portata per l'acqua scaricata S2
	Contatore Antincendio	

Tabella 35: fonte acquisizione dati per le sedi

11.7.1 Consumo di Gasolio

Impianto Agrate

Significatività dell'indice	RISCHIO TRASCURABILE
Valore RISCHIO	6
Indicatore	Consumo specifico (lt/rifiuto trattati)

Tabella 36: valutazione aspetto ambientale consumo gasolio

Ingeco utilizza gasolio approvvigionato mediante il sistema di distribuzione interno; nella tabella sottostante sono riportati i consumi di gasolio dei mezzi utilizzati nell'attività (trituratore, vaglio, mezzi per movimentazione interna di rifiuti).

Anno	Consumo gasolio		
	Quantità rifiuti trattati (ton)	Quantità complessiva di gasolio (lt)	Consumo specifico interno (lt/ton rifiuti trattati)
2023	24.151,19	46.028,00	1,91
2024	25.277,44	54.923,00	2,17
2025	31.787,82	43.201,00	1,36

Tabella 37: consumi di gasolio

Il consumo di gasolio registrato nel 2024 registrava un aumento, a seguito dell'utilizzo per 4 mesi di un trituratore a gasolio a noleggio per via dell'incendio che interruppe l'utilizzo della linea di trito vagliatura.

Nel 2025, i consumi complessivi tornano a scendere a seguito di riattivazione del trituratore aziendale, registrando anche una diminuzione nel consumo specifico in relazione ai rifiuti trattati.

Impianto Gorle

Significatività dell'indice	RISCHIO POCO SIGNIFICATIVO
Valore RISCHIO	11
Indicatore	Consumi specifici [l/ton trattate]

Tabella 38: valutazione aspetto ambientale consumo gasolio

IMPIANTO TERRE

L'uso del gasolio è legato alla movimentazione delle materie prime, dei prodotti e dei rifiuti all'interno dell'impianto. Attualmente nell'impianto terre, sono presenti i seguenti mezzi:

ANNO	PALA CATERPILLAR [L]	MULETTO LINDE H35 [L]	VAGLIO BACKERS 2TA [L]	SENNENBOGEN 355E [L]	MOTOSCOPIA E PULIVAPOR [L]	MERLO (Noleggio)	MULETTO CAT (Noleggio)	PALA CAT 926M (Noleggio)	SENNENBOGEN 305 [L]
2023	7.261,38	2.123,80	9.775,43	3.122,00	572,23	4.464,72	0,00	0,00	0,00
2024	5.343,51	0,00	8096,24	0,00	731,31	4338,00	4.021,28	549,23	0,00
2025	11.834,78	247,75	7.569,46	0,00	505,73	2.119,43	1.058,85	0,00	3.582,89

Tabella 39: consumi di gasolio per mezzo operativo

ANNO	GASOLIO CONSUMATO [L]	RIFIUTI TRATTATI TON	CONSUMI SPECIFICI [L/ton rifiuti trattati]
2023	27.319,56	29.283,84	0,94
2024	23.079,57	27.316,82	0,84
2025	26.918,89	27.914,51	0,96

Tabella 40: consumi specifici di gasolio

Nel triennio considerato si osserva un andamento variabile dei consumi di gasolio correlato ai quantitativi di rifiuti trattati.

Nel 2024 si era registrata una diminuzione sia del consumo assoluto (23.079,57 L rispetto ai 27.319,56 L del 2023) sia del consumo specifico (0,84 L/ton contro 0,94 L/ton nel 2023), in concomitanza con la riduzione dei rifiuti trattati.

Nel 2025 si rileva un nuovo incremento del consumo assoluto di gasolio (26.918,89 L), in linea con l'aumento dei quantitativi trattati (27.914,51 ton rispetto alle 27.316,82 ton del 2024). Il consumo specifico risulta pari a 0,96 L/ton, valore leggermente superiore sia al 2024 sia al 2023.

Nel complesso, i dati evidenziano nel 2025 un incremento dell'intensità di utilizzo delle attrezzature rispetto all'anno precedente, con conseguente aumento del consumo specifico.

IMPIANTO DI SELEZIONE

Nella tabella di seguito sono riportati i consumi di gasolio derivanti dalle attività di gestione dell'impianto di selezione e adeguamento volumetrico.

ANNO	CARICATORE MINELLI (Noleggio) [L]	MULETTO LINDE (Noleggio) [L]	TRITURATORE DW 3060 [L]	SENNENBOGEN 818E [L]	SENNENBOGEN 305 [L]	CARICATORE SOLMEC 208 [L]	CARICATORE MINELLI M20 [L]	CARICATORE MINELLI M25 [L]	TRITURATORE A NOLEGGIO [L]	LINEA TRITO-VAGLIATURA ECOTEC [L]
2023	13.101,29	1.574,78	11.997,60	4.119,36	3.710,45	5.937,54	4.723,57	773,69	0,00	29.851,74
2024	54,56	1.725,47	16.426,86	0,00	3855,73	3081,15	10.824,98	8703,20	1.911,71	15.452,83
2025	0,00	2.349,61	5.594,07	0,00	0,00	1.933,32	11.947,46	11.787,31	61.176,25	1.017,75

Tabella 41: consumi di gasolio per mezzo operativo

ANNO	GASOLIO CONSUMATO [L]	RIFIUTI INGRESSO TON	CONSUMI SPECIFICI [L/ton rifiuti ingresso]
2023	75.790,02	28.861,734	2,63

2024	62.036,49	27.599,051	2,25
2025	95.805,77	27.791,42	3,45

Tabella 42: consumi specifici di gasolio

Dalla tabella sopra riportata si evidenzia un andamento variabile dei consumi di gasolio nel triennio considerato.

Nel 2024 si era registrata una diminuzione dei consumi da ricondursi alla diminuzione dei rifiuti trattati, che ha portato al minor utilizzo delle attrezzature.

Nel 2025 si osserva invece un sensibile incremento del gasolio consumato (95.805,77 L), a fronte di un quantitativo di rifiuti in ingresso sostanzialmente in linea con l'anno precedente. Tale andamento determina un aumento del consumo specifico, che passa da 2,25 L/ton nel 2024 a 3,45 L/ton nel 2025.

L'incremento dei consumi è riconducibile ai ripetuti guasti del trituratore fisso verificatisi negli anni precedenti e alla conseguente necessità di utilizzare un trituratore mobile in sostituzione. Quest'ultimo risulta maggiormente performante sotto il profilo operativo, ma presenta consumi di carburante superiori.

Si evidenzia inoltre, nel 2025, un maggiore quantitativo di rifiuti legnosi in ingresso rispetto al 2024, frazione che richiede operazioni di triturazione e che incide pertanto sull'aumento complessivo dei consumi di gasolio.

11.7.2 Consumo di Energia Elettrica e Metano

Impianto Agrate

Significatività dell'indice	RISCHIO POCO SIGNIFICATIVO
Valore RISCHIO	13
Indicatore	Consumo specifico energia elettrica (MWh Consumo trituratore / rifiuto trattati) Consumo specifico metano (m3 / nr. lavoratori)

Tabella 43: valutazione aspetto ambientale consumo energia elettrica e metano

All'interno dell'impianto sono utilizzati dei macchinari a servizio dell'attività di stoccaggio e trattamento rifiuti.

Le macchine operatrici quali ragno e carrelli elevatori e vaglio sono alimentati a gasolio.

Il consumo di energia elettrica è legato all'illuminazione del capannone, in minore percentuale all'illuminazione degli uffici tecnici ed amministrativi e al funzionamento del trituratore elettrico.

Di seguito si riportano i dati relativi al consumo di energia elettrica.

CONSUMO DI ENERGIA ELETTRICA					
Anno	Consumo fabbricato (MWh)	Consumo trituratore (MWh)	Quantità rifiuti trattati (TON)	Consumo specifico MWh Consumo trituratore / TON rifiuto trattati)	Consumo specifico MWh Consumo fabbricato / lavoratori)
2023	30,44	91,48	24.151,20	0,0038	3,80
2024	33,74	127,44	25.277,44	0,005	4,22
2025	34,74	169,22	31.787,82	0,005	3,86

Tabella 44: Consumi totali e specifici di Energia Elettrica

Nel triennio considerato si osserva un progressivo incremento dei consumi di energia elettrica, in particolare per quanto riguarda il trituratore.

Nel 2024 si era registrato un aumento significativo del consumo del trituratore (127,44 MWh rispetto ai 91,48 MWh del 2023), in concomitanza con il funzionamento a pieno regime della linea di trito-vagliatura, rispetto all'anno precedente in cui l'impianto non aveva operato continuativamente.

Nel 2025 si rileva un ulteriore incremento del consumo del trituratore, che raggiunge 166,19 MWh, a fronte di un aumento dei quantitativi di rifiuti trattati (31.787,82 ton rispetto alle 25.277,44 ton del 2024). Il consumo specifico del trituratore per tonnellata trattata si mantiene sostanzialmente stabile rispetto al 2024 (0,005 MWh/ton), evidenziando una proporzionalità tra energia impiegata e volumi lavorati.

Il consumo elettrico del fabbricato risulta in lieve aumento rispetto al 2024 (34,74 MWh contro 33,74 MWh), mentre il consumo specifico per lavoratore si attesta su valori in linea con il 2023 e inferiori al 2024.

Nel complesso, l'andamento dei consumi elettrici nel 2025 appare coerente con l'incremento dei quantitativi trattati e con l'intensificazione dell'attività operativa dell'impianto.

CONSUMI METANO			
Anno	Consumo totale (mc)	N. lavoratori	Consumo specifico (mc / N. lavoratori)
2023	2.883,00	8	360,38
2024	4.508,00	8	563,50
2025	*	9	*

Tabella 45: Consumi totali e specifici di Metano

Relativamente al consumo di metano sono presenti caldaie civili alimentate a metano atte al riscaldamento ed alla produzione di acque calda sanitaria.

Nel 2024 era stato registrato un aumento dei consumi di metano dovuto ad una riorganizzazione degli uffici.

**dato reale non disponibile a causa di guasto del contatore (a bolletta risulta mc=0).*

Impianto Gorle

Si specifica che per il sito di Gorle l'utilizzo di metano non è quantificabile in quanto presente un unico punto di erogazione a servizio di più proprietà. Si specifica che il suo utilizzo è riferito al solo uso di riscaldamento uffici e acqua sanitaria. Non è in alcun modo a servizio dell'impianto; si ritiene quindi l'aspetto non significativo.

Di seguito l'analisi dei dati relativi l'energia elettrica.

Significatività dell'indice	RISCHIO MEDIAMENTE SIGNIFICATIVO
Valore RISCHIO	14
Indicatore	Consumi specifici [KWh/ton trattate]

Tabella 46: valutazione aspetto ambientale consumo energia elettrica

IMPIANTO TERRE

Relativamente all'attività IPPC 1, il consumo di energia elettrica in azienda risulta essere uno degli impatti ambientali maggiori ed è legato quasi esclusivamente al funzionamento dell'impianto trattamento terre e al funzionamento della pressa imballatrice utilizzata per l'adeguamento volumetrico dei rifiuti in ingresso.

Di seguito i consumi relativi all'impianto terre:

ANNO	CONSUMI [MWh]	TON RIFIUTI TRATTATI	CONSUMI SPECIFICI [MWh/ton rifiuti trattati]
2023	224,33	29.283,84	0,0077
2024	201,81	27.316,82	0,0074
2025	199,63	27.914,51	0,0072

Tabella 47: Consumi totali e specifici di Energia Elettrica

Dai grafici riportati, relativamente l'impianto terre si evidenzia una riduzione del consumo complessivo di energia, dovuto alla minore quantità di rifiuti trattati, con un consumo specifico sostanzialmente stabile rispetto agli anni precedenti.

IMPIANTO DI SELEZIONE

ANNO	CONSUMI [MWh]	TON RIFIUTI INGRESSO	CONSUMI SPECIFICI [MWh/ton rifiuti ingresso]
2023	34,68	28.861,734	0,0012

2024	32,97	27.599,051	0,0012
2025	39,49	27.791,420	0,0014

Tabella 48: Consumi totali e specifici di Energia Elettrica

L'andamento dei consumi specifici per l'impianto di selezione e adeguamento volumetrico presenta un leggero aumento rispetto al 2024, ma il consumo si può considerare in linea con gli anni precedenti.

11.7.3 Calcolo delle TEP

Di seguito viene riportato il calcolo delle TEP totali, dato dalla somma delle TEP totali relative all'impianto terre e all'impianto rifiuti. Vengono riportati di seguito i dati dal 2023 al 2025.

Se risultano superiori a 1.000 tep (settore civile, terziario e trasporti), occorre entro il 30 aprile di ogni anno comunicare al Ministero dell'industria, del Commercio e dell'artigianato:

- il nominativo del tecnico responsabile per la conservazione e l'uso razionale dell'energia
- i dati energetici relativi alle proprie strutture ed imprese.

La valutazione dei consumi va riferita all'energia consumata per la produzione di beni o per la prestazione di servizi, indipendentemente dal fatto che detti beni e servizi vengano utilizzati in proprio o destinati a terzi.

Tale valutazione va riferita ai consumi globali del soggetto, cumulando quelli relativi alle diverse fonti ed ai diversi usi per tutti i centri di consumo del soggetto stesso.

I coefficienti impiegati per la conversione sono quelli definiti da FIRE (Federazione Italiana per l'uso Razionale dell'Energia) secondo quanto disposto dal punto 13 della nota esplicativa della circolare del MISE del 18 dicembre 2014.

I coefficienti utilizzati per il calcolo sono di seguito illustrati:

Descrizione	Valore	U.M.
Densità gasolio	0,843	ton/mc
TEP gasolio	1,02	TEP/ton
TEP gasolio	0,86	TEP/1.000 L
TEP energia elettrica	0,187	TEP/MWh
TEP metano	0,882	TEP/1000 mc

Tabella 49: coefficienti utilizzati per il calcolo

Di seguito si illustra la somma dei consumi totali espressi in TEP per ogni impianto:

Impianto di Agrate

ANNO	LITRI GASOLIO	TON GASOLIO	TEP DA GASOLIO	ENERGIA ELETTRICA [KWH]	TEP DA ENERGIA ELETTRICA	METANO (MC)	TEP METANO	TEP TOTALI
2023	46.028,00	38,80	39,58	121,93	22,80	2883	2,54	64,92
2024	54.923	46,30	47,23	161,19	30,14	4508	3,98	81,35
2025	43.201	36,42	37,15	200,92	37,57	0*	0*	74,72*

Tabella 50: calcolo TEP

*dato reale non disponibile a causa di guasto del contatore metano (a bolletta risulta mc=0).

Impianto di Gorle

IMPIANTO TERRE

ANNO	CONSUMO GASOLIO [L]	CONSUMO GASOLIO [ton]	TEP GASOLIO	ENERGIA ELETTRICA [KWh]	TEP ENERGIA ELETTRICA	TEP TOTALI
------	---------------------	-----------------------	-------------	-------------------------	-----------------------	------------

2023	27.319,56	23,22	23,69	224.331	41,95	65,64
2024	23.079,57	19,62	20,01	201.810	37,74	57,75
2025	26.918,89	22,88	23,34	199.639	37,33	60,67

Tabella 51: calcolo TEP

IMPIANTO DI SELEZIONE

ANNO	CONSUMO GASOLIO [L]	CONSUMO GASOLIO [ton]	TEP GASOLIO	ENERGIA ELETTRICA [KWh]	TEP ENERGIA ELETTRICA	TEP TOTALI
2023	75790,02	63,66	64,94	34.682	7,98	71,42
2024	62.036,49	52,11	53,15	32.977	6,17	59,32
2025	95.805,77	81,43	83,06	39.491	7,38	90,44

Tabella 52: calcolo TEP

CALCOLO DELLE TEP TOTALI PER INGECO SRL (SEDI DI AGRATE E DI GORLE)

ANNO	TEP TOTALI IMPIANTO TERRE	TEP TOTALI IMPIANTO SELEZIONE	TEP TOTALI AGRATE	TEP TOTALI INGECO
2023	65,36	71,42	64,92	203,91
2024	57,51	59,32	81,35	169,53
2025	60,67	90,44	74,72*	225,83*

Tabella 53: calcolo TEP totali

*dato reale non disponibile a causa di guasto del contatore metano (a bolletta risulta mc=0).

La somma dei consumi totali espressi in TEP per l'anno 2025 risulta pari a 225,83; si evince quindi che INGECO non sia soggetto a nomina del tecnico responsabile per la conservazione e l'uso razionale dell'energia e alla comunicazione annuale dei dati energetici relativi alle proprie strutture e imprese. Si sottolinea il dato verosimilmente incompleto relativo alla sede di Agrate (a causa del guasto del contatore metano).

11.7.4 Consumo risorse idriche

Impianto di Agrate

Significatività dell'indice	RISCHIO POCO SIGNIFICATIVO
Valore RISCHIO	12
Indicatore	m3 acqua / rifiuti trattati m3/ N. lavoratori % acque piovane/totale

Tabella 54: valutazione aspetto ambientale consumo risorse idriche

Il fabbisogno idrico dell'azienda, determinato da servizi igienici, uffici e spogliatoi, è garantito dall'acquedotto comunale;

ANNO	CONSUMO TOTALE (mc)	CONSUMO ACQUE CIVILI (uffici e spogliatoi, docce) (mc)	CONSUMO IMPIANTO nebulizzazione (da acquedotto) (mc)	CONSUMO ANTINCENDIO (mc)	CONSUMO SPECIFICO ACQUE CIVILI (m3 acqua/ N. lavoratori)	CONSUMO SPECIFICO IMPIANTO (m3 acqua/ ton rifiuti trattati)
2023	395,03	97,73	121,3	176,0	12,22	0,006
2024	290,22	112,92	112,3	65,0	14,11	0,007
2025	338,5	142,25	103,3	93	15,80	0,003

Tabella 55: consumo risorse idriche

ANNO	CONSUMO TOTALE - NEBULIZZAZIONE (mc)	PRELEVATO DA ACQUEDOTTO (mc)	RECUPERO ACQUE PIOVANE (mc)	% acque piovane/totale
2023	161,06	121,3	39,8	24,7
2024	171,74	112,3	59,5	34,6
2025	174,12	103,3	70,9	40,7

Tabella 56: consumo risorse idriche

Nel triennio 2023–2025 i consumi idrici complessivi mostrano variazioni contenute. Dopo la diminuzione registrata nel 2024 (290,22 mc), nel 2025 si rileva un aumento a 338,5 mc, pur su valori inferiori rispetto al 2023.

I consumi per usi civili risultano in progressivo incremento, con conseguente aumento del consumo specifico per lavoratore. Per quanto riguarda l'acqua impiegata per la nebulizzazione, i quantitativi si mantengono sostanzialmente stabili, mentre il consumo specifico per tonnellata trattata si riduce nel 2025 in relazione all'aumento dei rifiuti lavorati.

Si evidenzia inoltre un incremento del recupero di acque meteoriche, che nel 2025 raggiunge il 40,7% del totale utilizzato per la nebulizzazione, con conseguente riduzione dell'incidenza del prelievo da acquedotto.

Nel complesso, l'andamento dei consumi risulta coerente con i volumi di attività dell'impianto.

Il prelievo idrico è effettuato dall'acquedotto pubblico del Comune di Agrate Brianza e serve unicamente per i seguenti usi:

- servizi igienici dell'attività (uffici e spogliatoi);
- anello e sistema antincendio;
- abbattimento emissioni polverulente mediante sistema di nebulizzazione integrato al trituratore primario mobile.

Impianto Gorle

Tale aspetto viene considerato solo per l'impianto terre, in quanto l'utilizzo di risorse idriche per l'impianto di selezione è minimo e limitato alla nebulizzazione, non quantificabile in quanto il contatore è a servizio di più realtà.

IMPIANTO TERRE

Significatività dell'indice	RISCHIO MOLTO SIGNIFICATIVO
Valore RISCHIO	17
Indicatore	Acqua scaricata nel collettore [mc] Consumi specifici [mc acqua prelevata/ ton rifiuti trattati]

Tabella 57: valutazione aspetto ambientale consumo risorse idriche

Il fabbisogno idrico dell'azienda, determinato da servizi igienici, uffici e spogliatoi, è garantito dall'acquedotto comunale; le acque necessarie per l'attività produttiva (attività IPPC 1) sono invece garantite dal pozzo esistente, situato nella parte ovest dell'insediamento, per il quale è stata ottenuta dalla Provincia di Bergamo la Concessione per la derivazione di acque sotterranee per uso industriale, con una portata media di 7 l/s per un fabbisogno idrico annuo pari a 80.000 mc.

L'acqua utilizzata nel processo lavorativo viene appositamente depurata e riutilizzata nell'impianto.

Solo l'acqua in esubero che non viene utilizzata dall'impianto per il suo normale processo di lavaggio viene scaricata nel collettore collegato direttamente con il Consorzio di depurazione acque, UNIACQUE SpA.

ANNO	ACQUA PRELEVATA DA POZZO [mc]	ACQUA SCARICATA NEL COLLETTORE [mc] (S2)	CONSUMO SPECIFICO [mc/ton rifiuti trattati]
2023	43.124,00	49.336,00	1,47
2024	40.754,00	47.390,00	1,49
2025	38.942,00	46.084,00	1,40

Tabella 58: acque scaricate e relativo consumo specifico

Vengono monitorate e registrate mensilmente dal responsabile di impianto, le quantità di acqua prelevate e confrontate con le quantità di acqua scaricate, per garantire il rispetto dei limiti imposti, tenere sotto controllo il bilancio di massa delle entrate e uscite e identificare eventuali mal funzionamenti dell'impianto.

Nel triennio 2023–2025 si rileva una progressiva riduzione dell'acqua prelevata da pozzo (da 43.124 mc a 38.942 mc) e dei volumi scaricati nel collettore (da 49.336 mc a 46.084 mc).

Il consumo specifico per tonnellata di rifiuti trattati si mantiene sostanzialmente stabile, con un lieve miglioramento nel 2025 (1,40 mc/ton rispetto a 1,49 mc/ton nel 2024). Nel complesso, l'andamento evidenzia una riduzione dei prelievi a fronte di un'efficienza di utilizzo sostanzialmente costante.

11.8 Sostanze lesive dello strato di ozono

Presso gli uffici di Agrate, sono presenti nr. 2 condizionatori funzionanti con gas refrigerante R32. Trattandosi di unità singole con quantitativi inferiori alle 5 t di CO₂ eq. per ciascuno non sono soggette alle disposizioni del D.P.R. 43/2012 così come al Regolamento 517/2014/UE. DPR 146/2018.

Presso gli uffici di Gorle, sono presenti nr. 5 condizionatori funzionanti con gas refrigerante R32. Di questi solo uno ha un quantitativo superiore alle 5 t di CO₂ eq.; questo è soggetto alle disposizioni del D.P.R. 43/2012 così come al Regolamento 517/2014/UE. DPR 146/2018. A seguito dell'ultima verifica, non si evidenziano perdite.

11.9 Consumo di reagenti

Impianto Agrate

Il consumo di materie prime e reagenti per le attività dell'organizzazione è limitato all'uso di lubrificanti per le ordinarie operazioni di manutenzione di mezzi e macchinari. In virtù dei modesti quantitativi richiesti per lo svolgimento di queste fasi lavorative, l'aspetto si ritiene non significativo per l'organizzazione, pertanto non vengono elaborati indicatori chiave.

La salvaguardia delle matrici ambientali sensibili relativamente alla potenziale contaminazione nello svolgimento di tali operazioni è garantito dal costante controllo esercitato sulla pavimentazione impermeabile, dalla presenza di presidi assorbenti e dagli interventi formativi effettuati per portare a conoscenza di tutto il personale le procedure da attuare in caso di sversamento.

Impianto Gorle- terre

Significatività dell'indice	RISCHIO POCO SIGNIFICATIVO
Valore RISCHIO	10
Indicatore	Consumo annuo di reagenti e calce

Tabella 59: valutazione aspetto ambientale consumo reagenti

Si specifica che per l'impianto di selezione non è previsto l'utilizzo di reagenti.

Relativamente l'impianto terre i reagenti vengono scaricati solo all'interno del capannone dove il pavimento è completamente impermeabilizzato, inoltre sono presenti tombini collegati a circuito chiuso al depuratore, per cui la contaminazione del suolo con prodotti pericolosi può avvenire solo nell'eventualità di sversamenti di olio o reagenti durante l'attività di movimentazione dei prodotti. Per far fronte a eventuali situazioni di emergenze in tal senso, è stata definita un'istruzione per le corrette modalità di carico messe a conoscenza anche dei fornitori incaricati.

Di seguito si riporta un riepilogo dei consumi annui dei principali reagenti utilizzati:

ANNO	Sodio ipoclorito [ton]	Alluminio Policloruro [ton]	Coagulante organico [ton]	Acido Solforico [ton]	Polielettrolita [ton]	Cloruro Ferrico [ton]	Antischiuma [ton]	Acido cloridrico 30% [ton]
2023	11,89	19,78	11,00	7,69	0,75	18,34	0,40	0,00
2024	3,05	12,67	8,80	7,51	0,50	14,59	0,25	0,12
2025	9,30	13,28	0,00	12,08	0,50	14,97	0,25	0,06

Tabella 60: consumi dei principali reagenti utilizzati

Nel triennio 2023–2025 si osserva una variazione nella tipologia e nei quantitativi dei reagenti impiegati nel processo di trattamento.

In particolare, nel 2025 non risulta più utilizzato il coagulante organico (11,00 ton nel 2023 e 8,80 ton nel 2024), in quanto sostituito da altri reagenti. Contestualmente si rileva un aumento nell'impiego di sodio ipoclorito e acido solforico rispetto al 2024, mentre gli altri reagenti si mantengono su valori sostanzialmente stabili.

Il quantitativo totale di reagenti utilizzati, dopo la riduzione registrata nel 2024 (47,49 ton), mostra un lieve incremento nel 2025 (50,44 ton), pur rimanendo inferiore rispetto al 2023 (69,85 ton).

Anche il consumo specifico per tonnellata di rifiuti trattati, pari a 1,81 kg/ton nel 2025, risulta in aumento rispetto al 2024 (1,74 kg/ton), ma inferiore al valore del 2023 (2,39 kg/ton), evidenziando nel complesso un impiego più contenuto rispetto all'inizio del triennio.

ANNO	REAGENTI UTILIZZATI [ton]	CONSUMI SPECIFICI [kg reagenti/ ton rifiuti trattati]
2023	69,85	2,39
2024	47,49	1,74
2025	50,44	1,81

Tabella 61: consumi specifici dei principali reagenti utilizzati

Tutte le sostanze sono conservate in serbatoi o in contenitori dotati di adeguata vasca di contenimento.

Sono correttamente conservate le relative schede di sicurezza nell'ultima versione aggiornata presso l'ufficio del Responsabile Impianto.

La calce viene impiegata per favorire la disidratazione dei fanghi prodotti. La calce viene stoccata all'interno di silos a tenuta evitando eventuali impatti ambientali legati alle emissioni in atmosfera e ad eventuali sversamenti accidentali.

Vengono impiegati oli e grassi prevalentemente per l'esecuzione della manutenzione interna dell'impianto e delle attrezzature. Tali sostanze sono opportunamente stoccate in sicurezza e dotate di relativa scheda di sicurezza.

I quantitativi di calce consumata negli ultimi anni sono:

ANNO	REAGENTI UTILIZZATI [ton]	CONSUMI SPECIFICI [ton reagenti/ ton rifiuti trattati]
2023	353,82	0,0121
2024	324,54	0,0119
2025	346,24	0,0124

Tabella 62: consumi specifici della calce

Nel triennio 2023–2025 i quantitativi di calce utilizzati risultano sostanzialmente stabili, con una diminuzione nel 2024 (324,54 ton) e un successivo incremento nel 2025 (346,24 ton), su valori prossimi a quelli del 2023.

Il consumo specifico si mantiene pressoché invariato (0,0119–0,0124 ton/ton), evidenziando un utilizzo proporzionato ai quantitativi di rifiuti trattati.

In generale, i consumi non sono ritenuti rilevanti e non creano impatti significativi sull'ambiente.

12 VALUTAZIONE DEGLI ASPETTI AMBIENTALI INDIRETTI

Di seguito si riporta la tabella riepilogativa di tutti gli aspetti ambientali considerati dall'azienda come significativi relativamente agli aspetti ambientali indiretti.

La soglia di significatività, da applicare sul rischio residuo calcolato, segue gli stessi criteri adottati per gli aspetti ambientali diretti ed è di seguito richiamata:

Sulla base dei valori di rischio R ottenuti si definiscono quattro classi di rischio:

Rischio trascurabile
Rischio poco significativo
Rischio medio significativo
Rischio molto significativo

L'applicazione delle azioni di mitigazione conduce in questo modo ad un "rischio residuo", che *Ingeco Srl* rivaluterà periodicamente.

Si specifica che vengono considerati significativi i rischi "MOLTO SIGNIFICATIVI" e che la soglia numerica è dinamica in funzione dei punteggi massimi e minimi relativi alla valutazione.

IMPIANTO DI AGRATE

Si specifica che rispetto la valutazione precedente, l'esito della valutazione degli aspetti non ha subito modifiche negli esiti finale.

Aspetto ambientale (causale)	Fornitore	Impatto ambientale correlato - Descrizione	Condizioni operative	I	P	Livello di Rischio	Azioni per mitigare il rischio	Livello di mitigazione	Rischio residuo
EMISSIONE IN ATMOSFERA	Trasportatori	Emissioni di gas dovuti a incendio	E	8	3	24	Prove di emergenza ed evacuazione annuali Installazione termocamere Formazione e informazione al personale	20%	19
SCARICHI IDRICI	Trasportatori	Perdita accidentale di sostanze e/o materiali	A	10	2	20	Prove di emergenza ambientali (simulazione sversamento) - analisi annuali SP1 -acque meteoriche di 1° pioggia	20%	16

Tabella 63: valutazione aspetti ambientali indiretti- Agrate

IMPIANTO DI GORLE

Si specifica che rispetto la valutazione precedente, l'esito della valutazione degli aspetti non ha subito modifiche negli esiti finale.

Aspetto ambientale (causale)	Fornitore	Impatto ambientale correlato	Condizioni operative	I	P	Livello di Rischio	Azioni per mitigare il rischio	Livello di mitigazione	Rischio residuo
IMPATTO SUL SUOLO	Trasportatori	Incidenti in fase di trasporto	E	6	3	18	Prove di emergenze ambientali - sversamento	15%	15
	Trasportatori	Rischio contaminazione suolo/ sottosuolo per incidente in fase di trasporto	E	6	3	18	Prove di emergenze ambientali - sversamento	15%	15

Tabella 64: valutazione aspetti ambientali indiretti-Gorle

Si evidenzia che gli aspetti indiretti sono strettamente collegati all'operato dei fornitori Ingeco Srl è costantemente impegnata ad assicurarsi che i propri "fornitori" di merci e servizi si conformino alla politica ambientale dell'organizzazione quando svolgono attività oggetto di controlli specifici.

In particolare, ritiene importanti gli impatti ambientali riconducibili a:

- fornitori di materie prime e materie sussidiarie
- aziende manutentrici presso la sede che effettuano interventi sugli impianti e sulle attrezzature all'interno dell'azienda
- trasportatori/smaltitori dei rifiuti prodotti dall'azienda

L'azienda si assicura che tutti i fornitori rispettino la normativa ambientale per quanto loro compete, con diversi sistemi di controllo:

- sensibilizzazione dei fornitori alle problematiche ambientali attraverso lettere informative o incontri in azienda
- istruzioni di norme comportamentali presso gli impianti di conferimento rifiuti
- controlli sulle modalità con cui viene svolto il lavoro in sede da parte del responsabile aziendale
- sottoscrizioni dichiaranti l'esecuzione, da parte del fornitore, delle proprie attività nel rispetto della normativa ambientale
- invio di istruzioni per il carico e scarico rifiuti

Inoltre, l'azienda ha provveduto a definire e consegnare ai fornitori opportune istruzioni in merito al comportamento da tenere all'interno del sito.

12.1 Emissioni in atmosfera

Sotto questo aspetto ambientale indiretto ricadono i problemi legati al trasporto determinati dal traffico veicolare indotto (sia da che verso l'azienda).

Inoltre, rientrano sotto questo aspetto ambientale tutte le problematiche di eventuali incidenti o emergenze stradali.

Per quanto riguarda i problemi legati al traffico veicolare in azienda concorrono principalmente:

- il numero
- la tipologia

di automezzi che entrano ed escono dal perimetro aziendale, tra cui anche quelli di terzi (visitatori e/o clienti) e/o fornitori di merci o servizi.

Si sottolinea che i trasporti effettuati da e verso l'impianto vengono organizzati settimanalmente, diluendo quindi gli afflussi da/verso l'impianto. Nel periodo 2023-2025 non si sono verificati incidenti durante il trasporto terzi.

12.2 Scarichi idrici

Sotto questo aspetto ambientale sono ricompresi i rischi associati alla contaminazione delle acque di scarico a seguito di eventi incidentali o di gestione non corretta dei propri rifiuti ed effluenti da parte del fornitore.

L'impatto è stato ritenuto significativo in particolare per due tipologie di fornitori:

- Trasportatori, che possono causare perdita accidentale di sostanze o materiali
- Fornitori di materie prime ausiliarie, in particolare di gasolio, per i quali la non corretta gestione delle fasi di rifornimento del serbatoio possono determinare l'immissione nella rete di raccolta acque di quantitativi non trascurabili di idrocarburi.

12.3 Impatto sul suolo

Sotto questo aspetto ambientale indiretto ricadono i problemi legati al trasporto determinati dal traffico veicolare indotto (sia dal traffico da e verso l'azienda).

Inoltre, rientrano sotto questo aspetto ambientale tutte le problematiche di eventuali incidenti o emergenze stradali.

Per quanto riguarda i problemi legati al traffico veicolare in azienda concorrono principalmente:

- il numero
- la tipologia

di automezzi che entrano ed escono dal perimetro aziendale, tra cui anche quelli di terzi (visitatori e/o clienti) e/o fornitori di merci o servizi.

Nel periodo 2023-2025 non si sono verificati incidenti o sversamenti.

13 PROGRAMMA DI MIGLIORAMENTO AMBIENTALE

Sulla base dei nostri intenti definiti nella politica ambientale e considerando i risultati emersi dalla Analisi Ambientale Iniziale, la nostra società si è prefissata dei precisi obiettivi ambientali, e ha definito un programma di attuazione finalizzato al mantenimento e/o miglioramento dell'efficienza ambientale relativamente agli aspetti ambientali significativi identificati.

L'azienda perseguendo il miglioramento continuo delle proprie prestazioni ambientali intende investire annualmente un budget adeguato al perseguimento dei propri obiettivi ambientali, rivisto con cadenza annuale in occasione della consuntivazione degli Obiettivi & Traguardi gestiti nel corso dell'anno.

Oltre agli obiettivi di seguito esposti, l'azienda partecipa inoltre a fiere di settore, (ad. esempio nel 2025, Ingeco ha partecipato a Ecomondo)

Si riporta inoltre il nuovo programma di miglioramento triennale per entrambe le sedi.

PROGRAMMA DI MIGLIORAMENTO TRIENNO 2024-2027 AGRATE

Tabella 65: Obiettivi & Traguardi 2024-2027

PARAMETRO DA MIGLIORARE	Azione	Indicatore	Responsabile	Risorse	2024					2025					2026		2027	
					Valore iniziale	Traguardo annuale	Scadenza	Valore	Avanzamento al 31.12	Traguardo annuale	Nuova scadenza	Valore	Avanzamento al 31.12	note	Traguardo annuale	Nuova scadenza	Traguardo annuale	Nuova scadenza
Valorizzazione del vaglio mobile	Rinnovo vaglio mobile Sm518K	% realizzazioni	DT	BDG-2023	0%	100%	dic-24	0%	0%	100%	dic-25	0%	10%	richiesti preventivi			100%	dic-27
aggiungere riduzione consumi gasolio accensione macchinari	Evitare tempi di inutilizzo a motore acceso dei macchinari	litri consumati/ton trattate	DT, RDS	BDG-2023	1,91	1,70	dic-24	2,17	-124%	1,70	dic-25	1,36	80%	//	na	na		
Mercati	Aumentare il recupero materia	ton quantità recupero materia	COMM	BDG-2023	1.347,00	1.500	dic-24	1.595,00	106%	1.800	dic-25	2.939,32	163%	aumento volumi di legno in ingresso (trattamento: R)	2.900,00	dic-26		
Aggiunta di un ulteriore telecamera termica	Aggiungere una terza telecamera termica in impianto per il monitoraggio dell'area D	% realizzazioni	DT	BDG-2023	0	100%	dic-24	100%	100%	na	na	na	na	//	na	na		
Riduzione dei consumi linea tritovagliatura	Ottimizzare le tempistiche di funzionamento dell'impianto	MWh consumati/ton trattate	CI	BDG-2023	91,5	-8%	dic-24	127,44	28%	-8%	dic-25	166,19	23%	//	na	na	-8%	dic-27

					2024					2025					2026		2027	
PARAMETRO DA MIGLIORARE	Azione	Indicatore	Responsabile	Risorse	Valore iniziale	Traguardo annuale	Scadenza	Valore	Avanzamento al 31.12	Traguardo annuale	Nuova scadenza	Valore	Avanzamento al 31.12	note	Traguardo annuale	Nuova scadenza	Traguardo annuale	Nuova scadenza
Mercati - Aumento della percentuale e di sotto vaglio inviato a recupero	Invio a recupero della frazione di sotto vaglio	ton sottovaglio a R	DT	BDG-2023	1.328	2.000	dic-24	2.031,00	102%	2.500	dic-25	3.987,54	160%	//	4.500	dic-26		
Mercati - Aumento della percentuale e di materiale inviato a recupero (191212)	Invio a recupero	ton 191212 a R	DT	BDG-2023	21.147	23.500	dic-24	18.442,00	78%	15.500	dic-25	11.639,93	75%	Il mercato del 2025 prediligeva il destino D	18.000	dic-26		
Aumento delle figure in organigramma formate in termini di sicurezza	potenziamento squadra antincendio	N° nuovi addetti antincendio	DT, RDS	BDG-2023	2	3	dic-24	3	100%	2	dic-25	0	0%	Due risorse individuate e hanno seguito il corso ma non ancora superato il test	2	dic-26		

PROGRAMMA DI MIGLIORAMENTO TRIENNO 2024-2027 GORLE

Tabella 66: Obiettivi & Traguardi 2024-2027

Processo	Obiettivo Di Miglioramento	Modalità Di Intervento	Indicatore	Valore iniziale (al 31.12.2023)	Traguardo 2024	Responsabile	Risorse	Scadenza	Valore 31/12/2024	Avanzamento 31/12/2024	Traguardo 2025	Scadenza	Risorse	Valore al 31/12/2025	Avanzamento 31/12/2025	Traguardo 2026	Scadenza	Risorse	Traguardo 2027
MANUTENZIONE	SISTEMIZZAZIONE DEL PROCESSO DI MANUTENZIONE E DELLA SUA REALIZZAZIONE	INSERIMENTO ALERT SU OUTLOOK IMPLEMENTAZIONE SISTEMA DI ALERT SU OUTLOOK ATTO AL CONTROLLO DI TUTTE LE SCADENZE RELATIVE LA MANUTENZIONE	N° non conformità processo manutenzione	1	0	DELEGATI SICUREZZA	BDG 2024	31.12.2024	0	Eliminato in quanto il processo risulta già pienamente adeguato	NA	NA	NA	NA	NA	NA	NA	NA	NA
EMERGENZA	AUMENTO DELLE FIGURE IN ORGANIGRAMMA FORMATE IN TERMINI DI SICUREZZA	POTENZIAMENTO SQUADRA ANTINCENDIO	N° nuovi addetti antincendio	2	3	DELEGATI SICUREZZA /RSPP	BDG 2024	31.12.2024	3	100%	2	31.12.2025	BDG 2025	0	0%	2	31.12.2026	BDG 2026	NA
OPERATIVO	MIGLIORAMENTO DELLE PRESTAZIONI IN TERMINI DI SALUTE/SICUREZZA	ESTENSIONE DEL CAMPO DI APPLICAZIONE ISO 45001 SEDE GORLE	%	0	1	DIREZIONE / DELEGATI SICUREZZA	BDG 2024	31.12.2024	100% ESTENSIONE CERTIFICAZIONE UNI EN ISO 45001:2023	100%	NA	NA	NA	NA	NA	NA	NA	NA	NA
OPERATIVO	RIDUZIONE CONSUMI GASOLIO linea cernita	SOSTITUZIONE ATTREZZATURE (RAGNO)	Consumi specifici	2,63	-10%	DIREZIONE / DELEGATI AMBIENTE	BDG 2024	31.12.2024	2,25	-17%	NA	NA	NA	NA	NA	NA	NA	NA	NA

Processo	Obiettivo Di Miglioramento	Modalità Di Intervento	Indicatore	Valore iniziale (al 31.12.2023)	Traguardo 2024	Responsabile	Risorse	Scadenza	Valore 31/12/2024	Avanzamento 31/12/2024	Traguardo 2025	Scadenza	Risorse	Valore al 31/12/2025	Avanzamento 31/12/2025	Traguardo 2026	Scadenza	Risorse	Traguardo 2027
COMMERCIALE	GESTIONE PIATTAFORMA	COLLABORAZIONE CON COMUNE DI GORLE PER LA GESTIONE OPERATIVA DELLA FUTURA PIAZZOLA ECOLOGICA E VALUTAZIONE PROGETTO RIUTILIZZO EoW PER LA REALIZZAZIONE DI MANUFATTI EDILIZI	fatturato	//	//	DIREZIONE ,COMM	BDG 2024	NA	NA	NA	NA	NA	NA	NA	Parere favorevole da parte del comune	NA	NA	NA	Realizzazione del progetto

Fra le altre azioni programmate per il miglioramento dell'efficienza ambientale si segnalano:

- **Piano delle emergenze:** l'azienda ha adottato un piano delle emergenze per affrontare, con mezzi e personale, le possibili situazioni di emergenza del sito (incendio, sversamenti accidentali di sostanze pericolose – oli, reagenti). Sono state previste esercitazioni pratiche.
- **Piano della manutenzione** nel quale sono organizzati gli interventi sistematici e documentati riguardanti tutte le attrezzature, impianti e macchine al cui funzionamento sono collegati anche aspetti/impatti ambientali.
- Per raggiungere il coinvolgimento e la consapevolezza di tutto il personale sugli aspetti ambientali, Ingeco prevede azioni di formazione, informazione e addestramento del personale attraverso riunioni periodiche, verifiche e corsi. In particolare, tali attività sono mirate ad assicurare che tutto il personale abbia compreso le implicazioni ambientali delle proprie attività e sia adeguatamente istruito sulle implicazioni operative del Sistema di Gestione Integrato.
- Persone che lavorano per l'organizzazione o per conto di essa. In particolare, esigere che coloro che effettuano trasporti per conto di INGECO o che provvedono al recupero/smaltimento dei rifiuti consegnati, operino sempre in conformità della normativa ambientale in vigore.

15 COMUNICAZIONE AMBIENTALE

La società *INGECO S.r.l* non ha subito da parte dei suoi clienti reclami ambientali.

In materia di comunicazione, la società comunica all'esterno, tramite il sito internet aziendale, la Politica per la Qualità, l'Ambiente e la Sicurezza, le certificazioni conseguite, e aggiornamenti in merito alle attività della società.

Per quanto riguarda la comunicazione interna, le principali comunicazioni avvengono tramite riunioni interne e la bacheca aziendale; *INGECO* coinvolge in maniera continua le risorse interne, rendendole sempre partecipi degli obiettivi che la società vuole perseguire.

16 SCADENZA DI PRESENTAZIONE DELLA SUCCESSIVA DICHIARAZIONE AMBIENTALE E CONVALIDA DELLA DICHIARAZIONE AMBIENTALE

INGECO S.r.l. mette a disposizione del pubblico e di tutti i soggetti interessati questo documento in versione integrale, nello stato di revisione più recente, in formato pdf nel sito internet aziendale (www.INGECO.it) e in formato cartaceo previa esplicita richiesta delle parti interessate al Rappresentante della Direzione, Michele Mignani.

INGECO S.r.l. dichiara che i dati contenuti nel presente documento sono veritieri.

Il termine di riferimento per la compilazione della prossima versione della Dichiarazione Ambientale sarà la data di scadenza indicata dall'Organismo Competente EMAS, individuata nel certificato di registrazione.

INGECO S.r.l. si impegna inoltre a presentare all'Organismo Competente EMAS gli aggiornamenti annuali convalidati della Dichiarazione Ambientale.

Verificatore ambientale

Il Verificatore Ambientale accreditato che ha verificato la validità e la conformità di questa Dichiarazione Ambientale, alla Politica ambientale aziendale e agli obiettivi ambientali, convalidandola ai sensi del Regolamento (CE) n. 1221/2009 è e s.m.i.:

RINA Services S.p.a.

Via Corsica, 12, Genova

Numero di accreditamento: IT-V-0002

web: <https://www.rina.org/it>

Con la presente si afferma che la Dichiarazione Ambientale di *INGECO S.r.l.* è conforme e soddisfa i principi del Regolamento n. 1221/2009/CE e s.m.i..

Data: 30/01/2026

RINA	DIREZIONE GENERALE Via Corsica, 12 16128 GENOVA
<p>CONVALIDA PER CONFORMITA' AL REGOLAMENTO CE N° 1221/2009 del 25.11.2009 (Accreditamento IT - V - 0002)</p>	
<p>N. 727</p> <p>Laura Marti Certification Compliance Director</p>  <p>RINA Services S.p.A.</p> <p>Genova, 31/03/2026</p>	

DATI EDITORIALI	
Edito da:	INGECO srl
Tel.:	039.6892094
Fax:	///